



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

Piazza Giovanni Falcone, 2 – 00055 Ladispoli (RM) – Tel./Fax 0699222044 – Tel. 069948660 – Tel. 0699226665
e-mail istituzionale: rmic8dw009@istruzione.it – e-mail certificata: rmic8dw009@pec.istruzione.it
sito web: www.icmelone.it – contatti e-mail: direzione@icmelone.it e segreteria@icmelone.it
conto corrente postale: 001010293254 – codice IBAN: IT44W0760103200001010293254
Dirigente scolastico: prof. Riccardo Agresti – recapito mobile: 3337078109 – e-mail: riccardo.agresti1@istruzione.it
Codice meccanografico dell'Istituto principale: RMIC8DW009 – Codice fiscale: 91038360581 – Distretto XXX
Codici meccanografici: infanzia RMAA8DW016 – primaria RMEE8DW01B – secondaria di I grado RMMM8DW01A

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

SOMMARIO

per accedere è possibile cliccare sul titolo

SOMMARIO.....	2
INTRODUZIONE.....	4
CURRICOLO DI ISTITUTO	4
STORIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"	5
Gli istituti comprensivi	5
L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone"	5
Corrado Melone	5
Ladislao Odescalchi	5
Pietro Fumaroli	6
Organismi Dirigenti	6
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE	6
Ladispoli	6
Diocesi GB - Porto Santa Rufina	6
Sede centrale "Odescalchi"	7
Sede "Fumaroli"	7
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	7
PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI	7
Pace	7
Diversità e inclusione	7
Educazione	8
Media	8
Democrazia	8
Divertimento	8
Sport e stili di vita educativi	8
Perequazione	8
Autovalutazione	9
SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	9
PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA.....	9
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	10
SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15	10
Finalità della legge e compiti della Scuola commi 1-4	10
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno comma 5	10
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento comma 5	11
Fabbisogno di organico di personale ATA comma 14	11
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali comma 6	11
Obiettivi prioritari adottati dalla Scuola fra quelli indicati dalla legge comma 7	11
Scelte di gestione e di organizzazione comma 14	11
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere commi15-16	12
Insegnamento inglese, musica e motoria nella Scuola primaria comma 20	12
Azioni coerenti con il piano nazionale Scuola digitale commi 56-59	12
Didattica laboratoriale comma 60	12
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche comma 61	12
Formazione in servizio docenti comma 124	13
PROGETTI E ATTIVITÀ.....	14
P1 - Sicurezza	14
P2 - Ambiente – Scienza, Amore e Fantasia in Aula Verde: educazione alla eco-sostenibilità	15
P3 - Lingue straniere (inglese - infanzia, francese - -primaria, spagnolo – secondaria, tedesco - secondaria)	15
P4 - Lingua, Cultura e Civiltà Romana	16



P5 - Europa	17
P6 - Incontri con “esperti”	19
P7 - Media (giornalismo, cinema e teatro)	19
P8 - Eccellenze	20
P9 - Solidarietà	21
P10 - Creatività	21
P11 - Informatica e trasparenza	22
P12 - Rispetto del prossimo	23
P13 - Uscite, visite e viaggi di istruzione	24
P14 - Socializzazione	24
P15 - Musica	24
P16 – Attività alternative all’insegnamento della Religione Cattolica	25
<i>TEMPO SCUOLA</i>	25
<i>LE CLASSI</i>	26
<i>SCUOLA DELL’INFANZIA</i>	26
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	27
<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>	27
<i>PROGETTUALITÀ SPECIFICA</i>	28

INTRODUZIONE

In questo documento sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa della nostra Scuola. L'intero documento è organizzato in capitoli e paragrafi, secondo una directory pensata per facilitare la comprensione delle relazioni che collegano le varie parti costitutive.

Una parte del piano è dedicata all'organizzazione del tempo scuola nella convinzione che il "tempo" non è semplicemente un contenitore neutrale rispetto allo sviluppo delle attività didattiche ma, al contrario, costituisce una risorsa ed un "contenuto" in grado di valorizzare e razionalizzare la proposta educativa, oltre che corrispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio.

Nel documento trovano spazio anche le variabili strutturali della scuola ed i servizi, al fine di migliorare la leggibilità dell'istituzione e favorire le scelte di genitori ed alunni.

Naturalmente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato e ricostruito; occorre, infatti, ricordare che l'intera filiera programmatica comprende le fasi precedenti dell'analisi e dell'interrogazione del territorio e quella successiva della progettazione esecutiva, nella quale le indicazioni del POF vengono declinate.

Il POF illustra le linee dello sviluppo didattico da un punto di vista generale. Procedendo nel particolare il docente prende spunto dalla visione generale e sviluppa il proprio percorso conformemente con gli indirizzi generali e le compatibilità stabilite dal piano, ma sempre rimanendo fedele alla propria identità professionale ed alla propria cifra stilistica, entro le quali potrà esercitare la propria creatività sviluppando il proprio progetto disciplinare nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dal POF e tuttavia qualificandolo attraverso le proprie scelte e le proprie peculiarità professionali.

Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo alunni e genitori a proporre le proprie idee ed a partecipare alle numerose iniziative che sono previste nell'intero arco dell'anno scolastico ed a richiedere momenti di colloquio con il dirigente, insegnanti e personale non docente tutte le volte in cui questo sarà necessario.

Il Regolamento d'Istituto, la Carta dei Servizi, il Documento Valutazione dei Rischi, il Documento Programmatico della Sicurezza, il codice deontologico dei docenti, le programmazioni di classe e tutti gli altri documenti ufficiali caratterizzanti il servizio scolastico sono da intendersi come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, anche se si tratta di documenti a sé stanti, redatti e deliberati da diversi organismi in tempi diversi.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Con l'emanazione delle "Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" - e con le integrazioni richieste dal più recente quadro normativo (Regolamento sulla Valutazione, D.P.R. 122/2009; Regolamento di Riordino del Primo Ciclo di istruzione e della Scuola dell'Infanzia, D.P.R. 89/2009) si è aperta una stagione di cambiamenti anche per le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie del Circolo.

Le Indicazioni, infatti, hanno definito – a livello nazionale – le finalità, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado (ex Materna, Elementare e Media), validi e uguali per tutto il territorio nazionale.

Sulla base delle linee e dei criteri forniti dalle Indicazioni, ogni Scuola ha il compito di progettare il proprio Curricolo di Istituto, tenendo conto della specificità dei propri alunni e delle caratteristiche del Territorio in cui opera.

I punti significativi sono:

Centralità del ragazzo inteso nell'interesse della sua persona, nella sua originale individualità e identità, e nei suoi bisogni affettivi, cognitivi, emotivi, relazionali corporei, estetici, ecc.

Valorizzazione della classe come gruppo per promuovere legami di cooperazione tra alunni, di conoscenza e di rispetto di sé e degli altri e come ambiente per imparare ad imparare.

Attenzione alla continuità del percorso educativo. Pur nel rispetto delle diverse caratteristiche dovute all'età degli allievi e ai necessari momenti di discontinuità, viene delineato un percorso unitario a partire dal primo anno fino alla conclusione del percorso di studi.

Il testo delle Indicazioni per il curricolo fornisce le coordinate culturali e pedagogiche in relazione all'idea di Scuola, e fissa i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni.

La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio, e di apprendimento dell'alunno.

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare sono un testo aperto che la comunità professionale deve assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le singole discipline sono considerate nella loro specificità, ma vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica, area matematico-scientifico-tecnologica.

La Scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

Elaborare un curricolo significa definire un progetto su misura della propria realtà nel quale sono percepite le Indicazioni che il centro fornisce per garantire l'unitarietà del sistema.

La progettazione è affidata alla Scuola in tutti i suoi aspetti, dalla scelta del cosa insegnare al come farlo, a come valutare e lo scopo è di mettere i docenti di fronte alle sfide presenti nella Scuola e nella società attuali, di richiamare i principali problemi che i sistemi educativi sono chiamati a fronteggiare, di indicare i criteri pedagogici, intorno ai



quali costruire un progetto didattico, fissando con forza quello che è il centro dell'attenzione, l'unica vera prescrittività: la centralità della persona.

STORIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "CORRADO MELONE"

Gli istituti comprensivi

Gli Istituti Comprensivi nascono nell'ambito dei processi di razionalizzazione della rete scolastica. Inizialmente pensati per esigenze di governo delle dinamiche demografiche e territoriali, diventano laboratorio di innovazione perché coerenti con l'idea di una Scuola di base unificata ed unitaria. Caratterizzati inizialmente da convivenze difficili e relazioni diffidenti, si sono progressivamente costituiti come sede istituzionale di confronto e dialogo interprofessionale per l'elaborazione di una progettualità educativa organica e coerente, con curricoli integrati e programmazioni verticali. Essi rappresentano il modello organizzativo più favorevole alle istanze della comunità, in virtù di un complesso di fattori strutturali convergenti (unicità del dirigente scolastico e del collegio docenti; "utenza" stabile per ben 11 anni) che permettono di ottimizzare le risorse ed i tempi, integrare le competenze professionali, ridefinire l'assetto didattico, rielaborare le strategie di valutazione, migliorare la visibilità della Scuola.

L'Istituto Comprensivo "Corrado Melone"

Il 1/9/2012, a seguito degli effetti della Legge 111/11, per effetto della delibera della giunta regionale del Lazio emanata ai sensi del D.P.R. 233/1998, nasce l'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" di Ladispoli come trasformazione della Scuola Media Statale omonima (per vari anni la più grande d'Italia), a sua volta nata dalla fusione delle Scuole Medie "Odescalchi" (ingresso da piazza Falcone, 2) e "Fumaroli" (ingresso da via Castellammare di Stabia). Composta da due edifici situati a poca distanza uno dall'altro di fronte al palazzo comunale, con capienza complessiva di oltre 50 aule (per circa 1000 studenti), dotata di buone strutture laboratoriali e di supporto ben attrezzate (informatica, biblioteche, sale video, laboratori di ceramica completi di torni e forni, campo di calcetto, cucine, teatro, sala polifunzionale, palestra, aula verde) e con un corpo docente estremamente attivo e preparato, l'Istituto accoglie studenti che riflettono, come composizione, la cittadinanza ladispolana che vede al suo interno la ricchezza di oltre 50 diverse nazionalità; negli ultimi anni la più rappresentata è la romena. Proprio per questo si può parlare di una scuola cosmopolita la cui maggior ricchezza è questa mescolanza di culture e modi di vivere che offre ai nostri alunni l'opportunità di allargare i propri orizzonti anche nella prospettiva futura di essere a tutti gli effetti cittadini europei. Essendo specchio degli abitanti la città, i ragazzi sono di varia estrazione sociale: dai ceti più alti a ragazzi assolutamente deprivati di qualsiasi aiuto familiare, spesso affidati alle cure dei servizi sociali. La compresenza di realtà così diverse fornisce ai ragazzi una visione globale della realtà con le sue molteplici sfaccettature. Inoltre la vicinanza alla capitale ed al mare, fa di Ladispoli una meta privilegiata per villeggiatura e questo comporta una apertura mentale molto elevata che si riflette sulla predisposizione positiva verso il prossimo e verso culture diverse da parte dei giovani studenti della Scuola, anche se la presenza di immigrati anche irregolari e gravi situazioni economiche comportano deprivazioni e dispersione scolastica in una fetta della popolazione studentesca. Per i motivi esposti, l'Istituto è particolarmente sensibile ai temi della solidarietà e della protezione e salvaguardia ambientale ed in conseguenza si attuano annualmente iniziative didattiche sempre nuove di sviluppo e sensibilizzazione della coscienza critica delle giovani generazioni sui temi della solidarietà e dello sviluppo ecosostenibile perché siano protagoniste di un mondo migliore.

Corrado Melone

«Corrado Melone era nato a Ladispoli nella casa costruita da suo nonno nel giugno del 1931. La sua era una tipica famiglia di allora con tanti figli e con il bisogno di tutto.

Fin da giovane aveva fatto tanti mestieri: dal manovale al cameriere presso abitazioni di signorotti romani.

La Scuola l'aveva terminata con la quinta elementare, con una licenza che diceva "regalata" dalla guerra.

Si avvicinò alla pittura fin da ragazzo, usando colori artigianali su maioliche e mattonelle trovate in giro; passione che, non abbandonò mai e coltivò sempre divorando libri e chilometri per avvicinarsi ad una conoscenza più profonda dell'arte e attraverso questa, dell'uomo. Animato da forte curiosità e fame di conoscere, cominciò a scrivere: per fermare fatti, sentimenti e uomini che lo avevano colpiti, che per lui erano importanti.

Da sempre ricordo agende e piccoli fogli riempiti di appunti incomprensibili, frasi scritte al volo, in macchina al lavoro. Appunti per non dimenticare, appunti tenuti con sé per anni e poi rielaborati, arricchiti, documentati. Storie del suo paese, della sua gente, scritte con semplicità estrema, testarda e orgogliosa che voleva che arrivasse a tutti. Storie di un piccolo mondo che potrebbe anche non essere della sua Ladispoli amata. Storie che parlano di sentimenti, di speranze, di costruzione di un futuro e di emozioni e di uomini. I suoi viaggi, a due passi da casa o al di là dell'oceano, servivano proprio oltre che a sfamare la sua curiosità, a cercare e vivere emozioni da riportare su una tela o su di un foglio. Mai stanco, mai annoiato, sempre con tanta voglia di fare, di chiacchierare, conoscere, organizzare, di non perdere tempo. I guai piccoli e grandi della sua vita li superò con grande ottimismo ed estrema fede in Dio e negli uomini.

Il suo tempo in questa vita, si è fermato il pomeriggio del 29 Dicembre del 1998 in una macchina piena di libri e di agende da riempire, in una strada alberata che gli piaceva tanto.» (Paola Melone)

Ladislao Odescalchi

Il Conte Palatino Baldassarre Ladislao Erba-Odescalchi, Deputato e Senatore del Regno, Principe dell'Impero, duca di Sirmio, di Sava e di Ceri (Roma, 1844 - Civitavecchia, 1909), figlio di Don Livio III, fu un convinto assertore dell'unificazione dell'Italia. Si dedicò con successo anche all'attività politica, con idee che oggi potremmo definire progressiste, fu deputato dal 1880 al 1886 e poi senatore dal 1896 fino alla morte. A lui si deve il nucleo originario del



Bosco di Palo. Secondo alcuni, poiché Ladislao intendeva popolare la striscia di terreno fra i due fossi Vaccino e Sanguinara per farne un centro balneare, secondo altri a causa dell'altezzosità del principe che non voleva essere disturbato dalla presenza di "plebe" e villeggianti, secondo infine una leggenda per far terminare ironie e maldicenze rivolte alla sua infermiera (che infine sposò poco prima di morire), gli abitanti nei pressi del castello ne furono allontanati e furono demolire «perfino le scale e gli accessi delle case» (Tommasetti). Così gli abitanti andarono a stanziarsi nella zona fra i due fossi, parzialmente bonificata a spese di Ladislao, in semplici baracche di legno (la prima casa in muratura sorse nel 1891). La città di Ladislao, ovvero Ladispoli, nasce così nel 1888 per volontà di Don Ladislao Erba-Odescalchi (1844-1900) che decise di lottizzare il territorio compreso tra i due torrenti Vaccina e Sanguinara, dando vita ad una località turistica dalla tipica sabbia ferrosa per i tanti bagnanti provenienti da Roma.

Pietro Fumaroli

Pietro Fumaroli è stato martire della Resistenza e figlio di una delle più antiche famiglie di Ladispoli. Nel settembre del 1943 il comando tedesco a Ladispoli fece prigionieri tutti gli uomini validi: i militari che erano riusciti a tornare a casa dopo lo sbandamento dell'8 settembre, alcuni giovani che non avevano ancora 18 anni ed alcuni ex militari che non erano riusciti a raggiungere i loro paesi d'origine. I prigionieri furono divisi in tre gruppi: uno fu portato a Palidoro, un altro alla Torre di Palidoro ed il terzo rimase a Ladispoli dove fu impiegato, guardato a vista da sentinelle tedesche, a scavare camminamenti trincerati lungo la costa ed alla posa in opera di reticolati e cavalli di Frisia sulla spiaggia. A tutti era stato intimato da parte dei tedeschi di non fuggire, pena la decimazione dei compagni rimasti. Ma, malgrado questo avvertimento, alcuni prigionieri fuggirono. I tedeschi applicarono subito la rappresaglia sorteggiando tre prigionieri col sistema dei fiammiferi senza capocchia che venivano fatti estrarre dagli stessi prigionieri. Fra i tre sorteggiati la sorte scelse anche il sottotenente Pietro Fumaroli di Ladispoli. Ai tre i tedeschi, indispettiti, non fecero scrivere nessuna lettera di addio ai familiari, non intervenne nessun prete, non fecero nemmeno scavare la fossa, perché c'era quella scavata alcuni giorni prima dai ventidue ostaggi salvati dal sacrificio del brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, che era sepolto poco distante. I prigionieri furono portati sul ciglio dello scavo e lì una mitragliatrice piazzata falciò le loro giovani esistenze, i corpi caddero nella fossa, i compagni chiamati a seppellire i corpi degli amici con i quali aveva scherzato fino a poco prima. Gettavano la terra sui cadaveri con la testa girata altrove, piangendo. La ferocia di una guerra che quei giovani non avevano voluto aveva consumato l'ennesimo eccidio per una rappresaglia assurda ed inutile.

Organismi Dirigenti

Dal 2012, anno di costituzione dell'Istituto Comprensivo "Corrado Melone", il Dirigente Scolastico è il prof. Riccardo Agresti e Presidente del Consiglio di Istituto Domenico Papagno (inizialmente commissario straordinario in assenza di validità dell'organo collegiale).

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Ladispoli

«Ladispoli è un comune italiano, elevato a città nel febbraio 2011 con decreto del Presidente della Repubblica, di 41.401 abitanti. Le prime testimonianze di attività umana nel territorio dell'odierna Ladispoli si datano nel tardo neolitico tra il 3000 e il 2000 a.C. I primi resti umani sono costituiti dalle punta di freccia tardo-neolitiche rinvenute nella palude di Torre Flavia. L'attuale Ladispoli sorge sul vecchio porto di Alsium, uno dei tre porti insieme a Punicum (Santa Marinella) e Pyrgi (Santa Severa) della città etrusca di Cerveteri. La deduzione coloniale romana si ebbe nel 272 a.C. anno in cui fu confiscato la metà del territorio di Cerveteri per darlo alle nuove colonie. Da quel momento Alsium divenne località marittima di facoltosi romani che costruirono ville poste a pochi metri dal mare, tra i quali si dice vi fossero anche Pompeo e lo stesso Giulio Cesare secondo quanto racconta nei suoi testi Cicerone. Durante le guerre greco-gotiche Totila sottomise e distrusse la città, come dimostrano le varie tombe di fattura gotica nelle vicinanze di Via Aurelia. Nel 1200 si ha la prima menzione in un documento genovese del Castrum Pali, un insediamento fortificato che sarebbe stato successivamente convertito in castello utilizzando tra l'altro anche i grandi blocchi in opera quadrata dell'antico porto di Alsium. Il nome forse deriva da palus (palude) le quali circondavano il castello. Il castello di Palo fu feudo degli Orsini e venne acquistato nel 1693 dagli Odescalchi; passò quindi per vendita al duca Grillo di Genova e al marchese Carlo Loffredo di Treviso, per tornare quindi ancora agli Odescalchi nel 1870. Nel 1884 Livio Odescalchi fece donazione del possedimento di Palo al figlio secondogenito, Ladislao, che prese residenza nel castello. Intorno a questo era cresciuto un piccolo borgo e per allontanarne gli abitanti e i villeggianti, il principe Odescalchi fondò nel 1888 la cittadina che da lui prese il nome, in una striscia di terreno tra i torrenti Vaccina e Sanguinara. Il tracciato fu opera dell'ingegnere Vittorio Cantoni.» (Wikipedia) Ad aprire la stagione turistica, nel mese di aprile, è la tradizionale sagra del carciofo (la prima edizione risale al 1950). La manifestazione comprende un'esposizione di meravigliosi prodotti ortofrutticoli della zona e sottoprodotti del carciofo. Altro punto di vanto che caratterizza la città di Ladispoli, riguarda le proprietà terapeutiche della sua spiaggia ferrosa caratterizzata dal colore nero della sabbia di natura vulcanica. Nel territorio di Ladispoli sono stati girati molti film ed ha ospitato il regista Roberto Rossellini. Fra i tanti altri personaggi importanti del passato, la città ha visto sul suo territorio la cattura e la probabile uccisione del grande pittore Michelangelo Merisi da Caravaggio. La città è attualmente a chiara vocazione turistica grazie alle sue spiagge ed alla vicinanza alla capitale.

Diocesi GB - Porto Santa Rufina

La diocesi nasce come tale nel XII secolo dalla fusione di due diocesi più antiche: Porto e Selva Candida. I suoi confini sono a ovest il litorale da Santa Marinella a Fiumicino, a sud la via portuense da Fiumicino al Grande Raccordo Anulare, a est il Grande Raccordo Anulare fino alla Cassia, a nord la via Cassia dal Grande Raccordo

Anulare a Cesano e da qui, lungo una linea ideale, fino a Santa Marinella. A questo territorio va aggiunto, come una sorta di isola, quello di Castelnuovo di Porto e Riano, lungo la via Flaminia. Il vescovo attuale è mons. Gino Reali, nato a Monteleone di Spoleto il 28 gennaio 1948. è stato ordinato sacerdote nel 1971; il 7 aprile 2002 è stato ordinato vescovo nella basilica di Spoleto e dal giugno 2002 è stato chiamato dal Papa a guidare la Diocesi di Porto – Santa Rufina. La sede vescovile è a La Storta a Roma.

Sede centrale "Odescalchi"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Ladislao Odescalchi".

Inaugurata nel 1997, con la successiva realizzazione di nuove aule e terrazzo adiacente ufficio segreteria, con una superficie di m² 3.630 (esclusi i servizi), ospita 26 classi: 23 di secondaria di primo grado a tempo normale e 3 a tempo pieno e gli uffici di segreteria oltre alla direzione scolastica dell'istituto. A disposizione della didattica ci sono i seguenti laboratori: aula video, aula informatica, aule sostegno, aula ceramica (compresa di forno), cucina attrezzata, biblioteca, ambulatorio, sala teatro dotata di impianto luci, audio e video e una palestra di m² 310 omologata dalle federazioni sportive per vari sport. Del complesso fa parte anche una laptop, 2 tastiere musicali, 3 microscopi (di cui uno professionale). Il plesso è dotato anche di 2 reti wifi di cui una a libero accesso donata dalla allora Provincia di Roma.

Accanto alla Odescalchi è posizionata una sala polifunzionale con accesso da via de Begnac realizzata nel 2007 e gestita dal Comune.

Sede "Fumaroli"

Sede originaria della Scuola Media Statale "Fumaroli".

Inaugurata nel 1972, con la successiva realizzazione della zona della biblioteca e sala diversabili (prima era un grande atrio aperto) con una superficie di circa m² 1.520 (esclusi i servizi), ospita 23 classi: 9 di secondaria di primo grado a tempo normale, 6 di primaria a tempo pieno 5 a tempo normale e 4 dell'infanzia (3 a tempo pieno e 1 a tempo ridotto). A disposizione della didattica ci sono i seguenti laboratori: aula video, aula sostegno, cucina attrezzata, biblioteca. A disposizione anche le seguenti attrezzature: 2 LIM, video proiettore, lettore dvd, lettori, tv color, laptop. Il plesso è dotato anche di due reti wifi di cui una a libero accesso, donata dalla allora Provincia di Roma.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Corrado Melone" di Ladispoli è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 7 settembre 2015.

Il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13 gennaio 2016 ;

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di Legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato ed è pubblicato nel portale unico dei dati della Scuola.

Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo alunni e genitori a partecipare alle numerose iniziative di incontro e di ascolto che sono previste (e comunicate) ogni anno scolastico ed a richiedere momenti di colloquio con il dirigente, insegnanti e personale non docente tutte le volte in cui questo verrà ritenuto necessario. Il POF è il documento identitario dell'istituzione scolastica in quanto ne esplicita le opzioni educative, culturali e organizzative. In altri termini Il POF è la più ampia espressione di autonomia dell'istituzione scolastica.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Pace

La nostra Scuola ha scelto quale essenziale obiettivo educativo, fondante le coscienze dei nostri studenti, il valore della pace, essa è contro ogni forma di discriminazione, sia essa razziale, culturale, di genere o di qualsiasi altro tipo. A tali scopi la Scuola aderisce a tutte le iniziative organizzate, anche da enti esterni, con obiettivi didattici di pace e crescita culturale.

Diversità e inclusione

Nella convinzione che la diversità, lungi da essere un vincolo, è un'occasione di arricchimento e crescita, le scelte educative, didattiche ed organizzative dell'Istituto mirano alla valorizzazione delle specificità di cui ciascun individuo è portatore. Naturalmente ancor più vengono valorizzate le specificità di cui è portatore ciascun ordine di Scuola presente nel nostro Istituto, in un'ottica di integrazione delle competenze, al fine di offrire al territorio un percorso formativo organico, coerente e completo.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e personale e tutti i docenti realizzano singolarmente o come team didattico attività specifiche per gli studenti che necessitano inclusione e gli step per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono costantemente monitorati in quanto le differenziazioni dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, è piuttosto strutturata.



La Scuola ha svolto validissimi laboratori di coinvolgimento socio-cognitivo e manuali (cucina, ceramica eccetera) oggi in parte sostituiti da iniziative di gruppi di insegnanti (presepi, bigiotteria eccetera), che si tenterà di ripristinare e incentivare anche in orario curricolare.

Educazione

Educazione non significa soltanto condurre gli studenti ad ottenere buone valutazioni, ma prelevando il senso letterale del termine, "ex ducere": assorbendo la conoscenza accumulata nel passato (che permette di avere una solida base da cui avviarsi senza dover ripartire dal nulla), condurre fuori dal mucchio l'individuo, stimolando la sue capacità, i suoi interessi, la sua immaginazione, conducendolo ad essere uguale agli altri nei diritti e nei doveri, ma individuo affatto diverso dagli altri come interessi e modi di pensare. Non bisogna infine dimenticare che in un mondo sempre più complesso la creatività, la capacità di pensare lateralmente, le competenze trasversali e la capacità di adattamento tendono ad essere valutati più positivamente rispetto alle competenze specifiche. Allo scopo di avere una memoria storica del lavoro svolto ed offrire una gratificazione tangibile ai ragazzi, le varie attività svolte sono tutte documentate con cartelloni, foto, video, giornalini, mostre, spettacoli, CD-ROM, DVD eccetera. Sono altresì promosse ed autorizzate anche l'adesione alle attività di partecipazione ai vari corsi, concorsi, bandi o qualsiasi altra iniziativa il cui obiettivo sia l'innovazione della didattica od il potenziamento della didattica promossi da Istituzioni scolastiche, Organi superiori, Associazioni culturali, Enti statali eccetera.

Media

Essendo la nostra una Scuola di base, viene curata l'acquisizione ed il potenziamento delle abilità linguistiche, matematiche, artistiche e tecniche, senza discostarsi troppo da quanto previsto dalle indicazioni nazionali, con la finalità essenziale della formazione di un cittadino attento, capace e responsabile, che operi nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Occorre comunque ricordare che la moderna pedagogia ha da tempo chiarito che l'obiettivo che deve proporsi la Scuola non è il semplice scrivere e far di conto (obiettivi base comunque da raggiungere), ma indirizzare i giovani a "leggere" i diversi messaggi che giungono loro attraverso i vari media in modo da renderli "critici" (dal greco krino = distinguo) verso di essi. Per questo motivo sono promosse tutte le attività che portano i ragazzi in contatto con giornali, TV, cinema, teatro eccetera per un inizio di media literacy.

Democrazia

La Scuola ha, costituzionalmente, l'obiettivo di diffondere e rafforzare la democrazia, la quale non esiste o è solo apparenza senza cultura. Senza la comprensione di ciò che ci circonda non c'è democrazia. Infatti solo l'uomo che abbia raggiunto un buon grado di istruzione (ecco lo scopo della Scuola), posto davanti a proposte contrastanti sulle quali decidere con il proprio voto, può avere la possibilità e la facoltà di comprendere e operare la propria scelta in maniera ragionata, confrontata e realmente partecipata, con ciò raggiungendo la reale democrazia che altrimenti, invece di potere del popolo diviene potere di chi sa ben manovrare l'informazione. Ad esempio chi può negare che la proposta di Ponzio Pilato di far scegliere al popolo chi liberare fra Gesù e Barabba non sia un esempio di democrazia pilotata, cioè falsa democrazia? In quest'ottica è inteso il forum virtuale della Scuola. Le domande e le polemiche espresse dal singolo via e-mail al dirigente, sono soddisfatte rispondendo pubblicamente: in tal modo non solo ciascuno ha risposto a dubbi prima ancora che gli sorgano, ma ciascuno può conoscere meglio anche il territorio che lo circonda. L'assenza di una agorà è stata così supplita dalla piazza virtuale rappresentato dal mezzo informatico che permette a ciascuno di esprimersi liberamente, anche contestando la Scuola.

Divertimento

L'approccio alla didattica è improntato al divertimento ed al piacere. Molti ritengono che ciò che è gradevole non sia positivo (chi si diverte lavorando, non sta veramente lavorando; chi si diverte studiando, non sta veramente studiando e così via), ma si tratta di una mentalità purtroppo malata, il cui effetto è un continuo stress senza risultati in alcun campo. È stato infatti scientificamente ampiamente dimostrato che chi si diverte e non è sotto stress, produce molto di più di chi non lo faccia o sia sotto tensione. Cultura è divertimento: pochi anni fa la maggior parte dei ragazzi di terza secondaria di primo grado non era mai stata a teatro o al cinema, conseguentemente sono stimulate tutte le attività didattiche che prevedono uscite, sopralluoghi, incontri eccetera promuovendo qualsiasi azione che porti i ragazzi a contatto diretto con la realtà. Deve essere considerata prassi assistere a spettacoli teatrali o cinematografici, avere contatti con TV e giornali, partecipare a trasmissioni televisive, effettuare gemellaggi con Scuole straniere, visitare palazzi istituzionali o musei.

Sport e stili di vita educativi

La scuola ha aderito al Progetto "Sport di classe" per valorizzare l'educazione fisica nelle scuole primarie, nato dalla collaborazione del MIUR con il CONI, al fine di promuovere corretti stili di vita salutari.

L'istituto svolge da anni il progetto "Valori nello sport" con il quale i ragazzi vengono a contatto con campioni del passato e del presente.

I ragazzi partecipano inoltre a gare di volley con le scuole del territorio, risultando da anni sempre vincitori di tutti i tornei, canoa indoor e atletica leggera.

Perequazione

Molte attività hanno necessità di avere un contributo economico integrativo da parte delle famiglie. Ora se è vero che l'istruzione dovrebbe essere libera e gratuita per tutti, purtroppo la Scuola non viene finanziata sufficientemente



per le sue attività. Occorre notare che se i figli dei vari personaggi più in vista sono più acculturati dei nostri figli, non è perché siano più bravi, ma solo perché hanno avuto molte più opportunità! Ad esempio le scuole private offrono molti servizi e vantaggi, ma possono permetterselo semplicemente perché richiedono rette spesso inaccessibili ai più. Perché i ragazzi che frequentano la Scuola pubblica devono vivere questo handicap? Perché dobbiamo tarpare loro le ali? Qualcuno ha detto: "Vi lamentate del costo della cultura? Pensate quanto costa l'ignoranza!", vogliamo allora essere così miopi da non voler pagare ora ciò che sarà reso con alti interessi in termini di vita sociale dei nostri figli? La nostra risposta a queste domande si trova nel numero di attività che offriamo ai nostri ragazzi.

Autovalutazione

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

La priorità che l'Istituto si è assegnata per il prossimo triennio è sviluppare gli aspetti operativi legati alle competenze del vivere sociale e delle responsabilità etiche e monitorare i risultati degli studenti in entrata e in uscita.

Il traguardo che l'Istituto si è assegnato in relazione alla priorità è potenziare le attività laboratoriali ed individuare modalità di monitoraggio e di valutazione dei risultati raggiunti con recupero dei dati e ottimizzazione delle attività didattiche.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti: Si ritiene che potenziare le competenze trasversali permetta al discente di collocare le sue conoscenze nel mondo reale, sviluppare un autonomo senso civico ed estetico, relazionarsi in modo più consapevole nel rispetto e condivisione delle regole nei vari contesti sociali. Il monitoraggio dei risultati consente una maggiore efficacia nella pianificazione dell'offerta formativa e del curricolo verticale, nell'azione didattica, nell'uso di strategie individualizzate (recupero e potenziamento) e nella strutturazione delle fasce di livello all'interno delle classi

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono: elaborazione di un curricolo verticale; elaborazione di curricoli disciplinari; elaborazione di percorsi di studio integrati e differenziati per BES; redazione di prove strutturate di Istituto per ambiti disciplinari in entrata, intermedie (fine primo quadrimestre), finali.

Osservazione esiti, verifica ricaduta offerta formativa ed eventuale rimodulazione curricolo e interventi di recupero e potenziamento e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La scuola promuove molteplici attività di ampliamento dell'offerta formativa, ma la mancanza di organizzazione coerente e condivisa non permette un riscontro oggettivo dei risultati conseguiti: la scuola deve porsi come obiettivo di miglioramento una strutturazione rigorosa dei percorsi formativi e una valutazione delle competenze acquisite per una efficace azione didattica. Inoltre, deve porsi come obiettivo la promozione di una rete tra le scuole per un riscontro sugli esiti formativi anche nel secondo ciclo di studio, che consenta all'istituto di valutare la sua efficacia formativa.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

Nella scuola Primaria il dato in Italiano è più basso rispetto a quello nazionale, mentre in matematica è più alto.

Nella secondaria di I° il dato di italiano e matematica è leggermente superiore ma sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

I risultati conseguiti sono abbastanza omogenei e leggermente al di sopra della media nazionale. Il livello raggiunto è ritenuto affidabile.

La disparità di livello tra gli studenti è stabile.

ed i seguenti punti di debolezza:

Non si evincono dati negativi rilevanti.

PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio (Amministrazione Comunale) e dell'utenza (Assemblee dei genitori) per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. In esito a tali rapporti, sono stati stabiliti contatti che però non si sono tradotti in proposte nuove rispetto a quelle già messe in atto dalla Scuola.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La situazione della scuola relativamente agli aspetti analizzati è positiva perché gestisce efficacemente gli spazi, gli aspetti metodologici e quelli relazionali, conseguendo risultati soddisfacenti, come evidenziato nei punti di forza.

I punti di debolezza, più che la nostra capacità organizzativa interna, riguardano prevalentemente la scarsità di risorse materiali delle quali la scuola può disporre, anche la possibilità di miglioramento nella gestione del tempo è condizionata da ciò.

Al fine di rendere più omogenea la valutazione, il nostro Istituto ha elaborato criteri di valutazione comuni per i diversi ordini di scuola ponendo particolare attenzione alle fasi in uscita perché siano raccordati i requisiti richiesti in uscita e in entrata dei diversi gradi scolastici.

Dal Rapporto di Autovalutazione è emersa in tutta la sua gravidanza la necessità per la scuola di avviare un intenso percorso formativo per arrivare, parallelamente alla costruzione del curriculum verticale dell'Istituto per competenze, ad una più opportuna e idonea valutazione e certificazione delle competenze, tramite la costruzione di appropriati strumenti di verifica del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza, anche arrivare alla compilazione più rispondente possibile della certificazione delle competenze prevista al termine della scuola primaria e a conclusione del primo ciclo di istruzione.

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15**Finalità della legge e compiti della Scuola commi 1-4**

Condividendo pienamente quanto riportato nella Legge 107/15, in conseguenza dei commi 1-4 si perseguono le finalità indicate nel paragrafo "priorità, traguardi ed obiettivi" della Scuola.

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno comma 5**SCUOLA INFANZIA**

Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:
	comune	sostegno	
a.s. 2016-17	7	1	Sezioni A, B, C tempo normale Sezione D tempo ridotto
a.s. 2017-18	7	1	Sezioni A, B, C tempo normale Sezione D tempo ridotto
a.s. 2018-19	7	1	Sezioni A, B, C tempo normale Sezione D tempo ridotto

SCUOLA PRIMARIA

Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:
	comune	sostegno	
a.s. 2016-17	25	2	Classi 1: sezioni A e C tempo pieno e B tempo normale Classi 2: sezioni A e C tempo pieno e B e D tempo normale Classi 3: sezioni A e C tempo pieno e B e D tempo normale Classi 4: sezioni A tempo pieno e B e L tempo normale Classe 5 sezione A tempo pieno e sezione L tempo normale
a.s. 2017-18	28	2	Classi 1: sezioni A e C tempo pieno e B tempo normale Classi 2: sezioni A e C tempo pieno e B tempo normale Classi 3: sezioni A e C tempo pieno e B e D tempo normale Classi 4: sezioni A e C tempo pieno e B e D tempo normale Classi 5: sezioni A tempo pieno e B e L tempo normale
a.s. 2018-19	30	2	Classi 1: sezioni A e C tempo pieno e B tempo normale Classi 2: sezioni A e C tempo pieno e B tempo normale Classi 3: sezioni A e C tempo pieno e B tempo normale Classi 4: sezioni A e C tempo pieno e B e D tempo normale Classi 5: sezioni A e C tempo pieno e B e D tempo normale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19
A043 - Italiano storia e geografia	20+5h	20+5h	20+5h
A059 - Matematica e scienze	12+3h	12+3h	12+3h
A028 - Arte e immagine	3+16h	3+16h	3+16h
A032 - Musica	3+16h	3+16h	3+16h
A345 - Inglese	3+15h	3+15h	3+15h
A245 - Francese	3+16h	3+16h	3+16h
A445 - Spagnolo	6h	6h	6h
A030 - Scienze motorie e sportive	3+16h	3+16h	3+16h
A033 - Tecnologia	3+16h	3+16h	3+16h
Insegnamento della Religione Cattolica	1+17h	1+17h	1+17h
Motivazione	Sezioni A, B, C, D, E, F, G, L, M, N e classi 2P e 2Q tempo normale e sezione H tempo pieno	Sezioni A, B, C, D, E, F, G, L, M, N e classi 3P e 3Q tempo normale e sezione H tempo pieno	Sezioni A, B, C, D, E, F, G, L, M, N e classi 1P e 1Q tempo normale e sezione H tempo pieno

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento comma 5

Classe di concorso	Ore	Esonero vicario	Supplenze Brevi	Corsi di recupero e potenziamento	Progetti
A032 - Musica	600				600 P15
A043 - Italiano	600		300	300	
A345 - Inglese	600				600 P3 e P5
Sostegno secondaria	600			600	
Sostegno primaria	726			726	
Comune primaria	726				600 P3
Comune primaria	726		300	426	
A059 - Scienze M.C.F. e N.	600				600 P2
A030 - Scienze motorie e sportive	600	600			
TOTALE	4.200	600	2.530	690	380

Fabbisogno di organico di personale ATA comma 14

Data la consistenza numerica degli alunni della Scuola, il personale ATA necessario al funzionamento della Scuola sono:

DSGA: 1

Assistenti Amministrativi: 6

Collaboratori Scolastici: 16

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali comma 6

Ristrutturazione della rete wifi con cablaggio di tutte le aule e potenziamento della dotazione LIM con fondi provenienti dal PON.

Obiettivi prioritari adottati dalla Scuola fra quelli indicati dalla legge comma 7

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche di cui ai progetti P3, P4 e P5

Potenziamento nella pratica e nella cultura musicale, dell'arte, del cinema e nei media di diffusione delle immagini e dei suoni di cui ai progetti P6, P7, P10, P13 e P15.

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e del dialogo fra le culture e la cura dei beni comuni di cui ai progetti P3, P4, P5, P6, P9 e P12.

Scelte di gestione e di organizzazione comma 14

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:

FUNZIONE:

garantire il rispetto delle norme in fatto di sicurezza e salute sul lavoro

garantire la normale attività didattica nel plesso affidato

garantire l'aspetto piacevole dei plessi

COMPITI:

-verificare il mantenimento decoroso dei plessi (segnalando per iscritto al dirigente eventuali guasti dei laboratori, eventuale non pulizia pavimenti e pareti, cattivo mantenimento del giardino eccetera);

- dare indicazioni sulla custodia al sicuro dei registri di classe;

- controllare che siano consegnate tutte le programmazioni di disciplina;

- reperire e trasmettere al Dirigente Scolastico tutte le informazioni necessarie al buon funzionamento del plesso;

- fornire ai docenti il supporto per il buon funzionamento del plesso;

- fornire a docenti, studenti e genitori tutte le informazioni relative al plesso;

- stampare le circolari, renderle pubbliche, curare che vengano lette da tutti per tempo e non vengano asportate;

- verificare il rispetto degli orari di lavoro (ingressi, uscite, recuperi permessi orari, recuperi uscite anticipate o ingressi in ritardo dalle riunioni collegiali eccetera);

- gestire i permessi brevi;

- gestire le sostituzioni dei docenti assenti;

- vigilare sull'ingresso e le uscite degli alunni;

- autorizzare le entrate e le uscite fuori orario degli alunni;

- controllare i registri delle firme, delle circolari, del fax, delle comunicazioni varie;

- controllare che siano state presentate tutte le relazioni finali per classi e disciplina;

- verificare sistematicamente i registri di classe;

- regolamentare l'uso della fotocopiatrice e del materiale scolastico;

- segnalare, per iscritto, qualsivoglia anomalia;

- comunicare per iscritto e per tempo al Dirigente Scolastico i nomi dei partecipanti ad eventuali assemblee sindacali o a scioperi;

- controllare il rispetto dell'orario di suono della campanella al termine delle varie unità didattiche;



- ricevere e diffondere l'allarme, valutare la possibilità di un intervento ed eventualmente realizzarlo interrompendo le attività, chiedendo il supporto dei VV.FF. o del pronto soccorso e fornire loro il necessario supporto; eventualmente organizzare e seguire l'evacuazione di tutte le persone presenti;
- agire per salvaguardare la salute e mettere in atto quanto previsto dalla circolare del Dirigente Scolastico sulla sicurezza;
- individuare e valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- individuare le misure preventive e protettive generali ed individuali;
- verificare il buono stato e la completezza dei presidi di soccorso;
- promuovere fra i docenti prove di simulazione comportamento in caso di scosse telluriche, di prevenzione antincendio e di evacuazione dei vari plessi almeno due volte l'anno (la prima con preavviso e informazione di alunni e docenti, le altre senza preavviso) recapitando in direzione i relativi verbali;
- relazionare su ciascuna prova di evacuazione o di allarme (simulato o no), da eseguirsi almeno due volte l'anno, al Dirigente Scolastico riportando il comportamento di alunni e del personale e l'indicazione di quanto necessario per ridurre al minimo i rischi;
- curare gli incontri di continuità in collaborazione con i collaboratori della dirigenza e le funzioni strumentali.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere commi 15-16

La Scuola prevede attività indirizzate all'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere e soprattutto i docenti di lettere nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" o in modo trasversale fra varie discipline, già da anni procedono nella lettura ed elaborazione di brani letterari o poetici; analisi di contesti storici e geografici, scienze umane, IRC etc; progettazione di esperienze formative mirate quali visite di istruzione, partenariati con l'UNICEF, la Prefettura e con testimonianze, partecipazione delle classi a iniziative di solidarietà, visione di film, tutte attività che si inseriscono nei progetti messi in atto a Scuola, ma in particolar modo quelli di cui ai numeri 6, 7, 8 e 12.

Insegnamento inglese, musica e motoria nella Scuola primaria comma 20

La Scuola prevede il potenziamento della lingua inglese introducendo una madrelingua in classe che affianchi la docente curricolare.

Si prevede anche l'introduzione del francese propedeutico alla scuola secondaria di primo grado.

L'introduzione dello studio di uno strumento musicale, progetto P15, è proposto anche alla scuola primaria oltre ai corsi specifici di musica con esperti esterni.

Il progetto "sport di classe" si aggiunge al lavoro svolto da esperti esterni di psicomotricità.

Azioni coerenti con il piano nazionale Scuola digitale commi 56-59

La Scuola prevede il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative sarà significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. A tale riguardo, in particolare, si prevede l'ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali; la diffusione dell'impiego della LIM; la diffusione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete; ampliare l'area del sito scolastico ai materiali didattici e agli alunni. Per raggiungere questo scopo il nostro istituto potrà utilizzare i fondi della Comunità Europea essendo stata designata per i finanziamenti europei, con il progetto "Scuola in rete" e porterà avanti i seguenti obiettivi: favorire l'apprendimento delle competenze chiave, facilitando l'accesso sicuro ai contenuti presenti nel web; favorire l'inclusione digitale, uno degli obiettivi nazionali dell'Agenda Digitale, incrementando l'accesso ad Internet, le competenze digitali e la fruizione di informazioni e servizi online tra studenti di contesti sociali svantaggiati o studenti BES, DSA e disabili; favorire una cultura aperta alle innovazioni; favorire la centralità dell'alunno nel quadro di una cooperazione tra scuola e genitori, aumentando la comunicazione scuola-famiglia.

Ovviamente nella nostra scuola è presente la figura prevista dal Piano Nazionale Scuola Digitale, l'Animatore Digitale, con il compito di gestire attività di formazione interna, coinvolgere la comunità scolastica e trovare soluzioni innovative per la didattica. Si tratta della docente che già gestisce il sito web ufficiale della Scuola e supporta i docenti in ambito informatico.

Saranno quindi potenziate le dotazioni hardware (cablaggio di tutte le aule e dotazione di tablet per tutti i docenti) che miglioreranno le attività didattiche (uso dei mezzi elettronici durante le lezioni) e la stessa formazione dei docenti molti dei quali sono ancora restii all'uso dei mezzi informatici.

È in studio la possibilità di introdurre insegnamento della programmazione a livello basilare.

Didattica laboratoriale comma 60

Uno spazio tipicizzante la Scuola è la cosiddetta "aula verde" che permette di svolgere lezioni laboratoriali ali all'esterno nello spazio verde fruibile dai ragazzi sia come aula che come spazio di relax di cui al progetto P2.

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche comma 61

Per comprendere quale sia la "mission" della nostra Scuola occorre considerare che la caratteristica comune a tutte le zone in cui essa opera è la carenza di luoghi di aggregazione organizzati e di strutture sociali decentrate. Da sottolineare, inoltre, la scarsa integrazione fra le stesse zone suddette, a causa della mancanza di un'identità storica territoriale. Proprio per questo motivo la Scuola ha deciso di diventare un centro propulsore culturale e di



aggregazione per i giovani e le loro famiglie; anche per questo motivo si è dotata di un logo (creato da un ragazzo e scelto tra altri da tutti gli studenti ed i lavoratori della Scuola) o lascia libero uso dei suoi locali alle varie associazioni che man mano nascono nel territorio. L'Istituto è quindi aperto alla collaborazione con il territorio, promuovendo l'opera di associazioni il cui scopo sia la crescita culturale dei cittadini. Anche la progettualità è indirizzata all'uso dei locali in tempi extra curricolari, il pomeriggio, la sera e d'estate, citando, solo a titolo di esempio e senza velleità di completezza, le feste serali, i progetti estivi, i gemellaggi, lo studio degli strumenti musicali, la certificazione linguistica eccetera.

Formazione in servizio docenti comma 124

La formazione per il personale costituisce uno dei principali fattori di sviluppo delle risorse umane dell'istituto e la Scuola agisce in sinergia con il piano nazionale di formazione e il PNSD, le iniziative di formazione promosse dalla rete delle Scuole del territorio e le scelte individuali di ciascun dipendente (con particolare riferimento a quelle accessibili per mezzo della "carta elettronica per l'aggiornamento" del docente, ex commi 121 e 122).

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei docenti, è automaticamente approvata la partecipazione a tutti i corsi di aggiornamento finalizzati ad una crescita culturale del docente e che perseguono i seguenti obiettivi generali: sviluppo ed arricchimento delle competenze metodologiche e didattiche, degli ambiti disciplinari ed interdisciplinari, delle abilità relazionali, sociali e psichiche e delle capacità organizzative e sperimentali; saranno riconosciuti validi i corsi di aggiornamento a carattere seminariale e quelli a carattere residenziale, i corsi gestiti dall'Istituto, i corsi a distanza, nonché quelli gestiti dal Ministero e dalle sue strutture, dalle Associazioni Professionali degli Insegnanti, dagli Enti e dai Soggetti accreditati, dalle Associazioni qualificate autorizzate dal Ministero e dalle ditte che forniscono il materiale didattico.

Il TFA è un corso di preparazione finalizzato all'abilitazione dell'insegnamento e la nostra scuola, tramite protocolli di intesa, collabora da diversi anni con le seguenti Università: Roma Tre, Lumsa, Foro Italico, eCampus.

In attesa dell'assegnazione all'istituto delle risorse finanziarie espressamente destinate alla formazione e della compiuta definizione dei piani di cui alla precedente lettera "a", di seguito vengono indicate le priorità strategiche.

Durante il triennio di riferimento, compatibilmente con le risorse effettivamente assegnate, verranno organizzate le seguenti attività formative.

1) DOCENTI NEO-ASSUNTI

Per i docenti neo-assunti, impegnati nell'anno di prova-formazione verrà data attuazione alle iniziative di tutoraggio e formative previste per questa particolare categoria di docenti dal DM 850 del 27/10/2015.

2) INIZIATIVE DI FORMAZIONE CONSEGUENTI ALLA GESTIONE DEL RAV

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	MONITORAGGIO DEGLI ESITI
La produzione di prove valutative standardizzate per classi parallele.	12 h; febbraio- marzo 2016	Tre incontri d'aula seguiti da laboratori di lavoro	1) riscontro del raggiungimento degli obiettivi di processo e dei traguardi aree 5.1 e 5.2 del RAV; 2) questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente
La 5 ^a competenza chiave "imparare a imparare".	6 h; aprile 2016	Due incontri d'aula seguiti da laboratori di lavoro	1) riscontro nel raggiungimento degli obiettivi di processo e dei traguardi aree 5.1 e 5.2 del RAV; 2) questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente

3) INIZIATIVE FORMATIVE COLLEGATE AL PNSD

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	MONITORAGGIO DEGLI ESITI
Le risorse in rete per la didattica digitale.	8 h; ottobre 2016	Due incontri nel laboratorio informatico con esperienze simulate e il tutoraggio dell'Animatore Digitale	Vedere 3 ^a riga
La gestione della "area studenti" del sito scolastico	4 h; marzo 2017	Un incontro nel laboratorio informatico con esperienze simulate e il tutoraggio dell'Animatore Digitale	Vedere 3 ^a riga
L'interazione digitale fra la postazione del docente e i terminali di lavoro degli alunni/ studenti	10 h; gennaio-febbraio 2017	Tre incontri nel laboratorio informatico con esperienze simulate e il tutoraggio dell'Animatore Digitale	1) Un monitoraggio conclusivo a cura dell'Animatore Digitale per la verifica di: a) aumento degli accessi a Internet per reperire sorgenti e materiali di studio; b) aumenti degli accessi nella area studenti"; c) aumento del grado di impiego delle LIM e tablet nella comunicazione didattica. 2) questionario di auto- valutazione e soddisfazione del docente

4) INIZIATIVE FORMATIVE COLLEGATE ALLA SICUREZZA-IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO EX D.L.vo 81/2008 (NB: UNITAMENTE AL PERSONALE ATA)

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	MONITORAGGIO DEGLI ESITI
informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	5 h tutti gli AA.SS. nel mese di aprile.	Incontro collegiale con formatore esterno seguito da question-time e dibattito	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale

5) INIZIATIVE FORMATIVE VARIE

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	MONITORAGGIO DEGLI ESITI
informazione e formazione di	10h tutti gli AA.SS. nel mese di	Incontro collegiale con	questionario di autovalutazione e



base in materia di disabilità.	aprile 2017 sull'autismo.	formatore esterno seguito da question-time e dibattito	soddisfazione del personale
--------------------------------	---------------------------	--	-----------------------------

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	MONITORAGGIO DEGLIESITI
La digitalizzazione dei flussidocumentali (DSGA e AA)	8 h; gennaio 2016	Due incontri nel laboratorio informatico con esperienze simulate e il tutoraggio dell'Animatore Digitale	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale
La pubblicazione degli atti sull'area "pubblicità legale" del sito scolastico (DSGA e AA)	4 h; ottobre 2016	Un incontro nel laboratorio informatico con esperienze simulate e il tutoraggio dell'Animatore Digitale	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale

INIZIATIVE FORMATIVE PER IL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	MONITORAGGIO DEGLIESITI
Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili	4 h; marzo di ciascun AS	Incontro collegiale con formatore esterno seguito da question-time e dibattito	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

PROGETTI E ATTIVITÀ

PI - Sicurezza

Il tema della sicurezza è termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario che vede destinatari tutti gli alunni della Scuola e le cui finalità prevedono la promozione della cultura della prevenzione dei rischi; la necessità di informarsi per prevenire; l'anticipazione, ovvero lo sviluppo dell'abitudine a prevedere le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali; l'interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

Le azioni coordinate dell'educazione alla sicurezza comprendono la contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi ordinari di educazione alla salute, la rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e l'adozione dei comportamenti preventivi conseguenti; la partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne; il trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici eccetera). Di conseguenza ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi sui fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici; interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche e gli interventi informativi sui comportamenti preventivi.

In quest'ottica si inseriscono i divieti di portare a Scuola bevande eccitanti o comunque non consone per una buona salute e il rigore con il quale non si permette ai minori di restare da soli dentro o fuori la Scuola.

Sicurezza è anche controllo della salute del proprio corpo e con l'aiuto di esperti esterni si offrono ai ragazzi lezioni che focalizzano l'attenzione su quanti e quali comportamenti possono salvaguardare la nostra salute, un dono prezioso che tutti dovremmo imparare sin da piccoli a proteggere con saggezza.

Per poter identificare l'istituto come una "Scuola che promuove Salute" a tutti gli effetti, ovvero una scuola a favore della salute, del benessere e dello sviluppo del capitale sociale composto da tutti gli alunni, dai docenti e non docenti, si è aderito anche al Programma Unplugged promuovendo l'adesione del massimo numero di classi, studenti ed insegnanti. Si tratta di un progetto che la Regione Lazio, attraverso i Referenti per la promozione della salute delle ASL (operatori sanitari), si realizza nelle scuole secondarie di primo grado, validato a livello europeo, finalizzato alla lotta delle dipendenze da alcol, fumo e droga, che si fonda sulle "Life Skills" (competenze di vita individuate dall'OMS) e sul "Modello di Influenza sociale globale". Unplugged è un programma didattico che include un'equilibrata miscela di nozioni teoriche, sviluppo di abilità sociali generali (capacità critica, risoluzione dei conflitti, formulazione di obiettivi, comprensione delle dinamiche di gruppo, gestione dello stress ed emozioni) e corregge le percezioni erranee riguardanti la diffusione e l'accettabilità dell'uso delle sostanze psicotrope. Inoltre, ai fini della Promozione della salute e del benessere a scuola, Unplugged rappresenta uno strumento strategico per l'integrazione interistituzionale tra Scuola e Sanità e per valorizzare e promuovere le capacità personali dei giovani in termine di autostima, autoefficacia e resilienza. L'articolazione del programma prevede la realizzazione di 12 unità didattiche interattive e coinvolgenti con gli studenti del secondo o terzo anno di Scuola secondaria di primo grado durante l'orario scolastico. Il programma è condotto dai docenti che hanno partecipato ad un corso di formazione realizzato da operatori sanitari esperti della ASL, formatori per l'utilizzo del manuale metodologico.



P2 - Ambiente – Scienza, Amore e Fantasia in Aula Verde: educazione alla eco-sostenibilità

Grazie alla realizzazione dell'Aula Verde "Aldo Piersanti", la Scuola ha la possibilità di attuare, fin dal 2001, una articolata serie di attività scientifico-artistico sperimentali all'aperto, ma non solo, sui temi della protezione ambientale e della eco sostenibilità.

L'Aula Verde "Aldo Piersanti" è uno spazio verde esclusivo, ampio, attrezzato e costantemente arricchito di nuove specie vegetali e di strutture didattiche, è una ricchezza che pochissime scuole possiedono.

Gli argomenti di scienze naturali, botanica, zoologia, educazione ambientale e sviluppo ecosostenibile in senso lato, vengono trattati in modo interdisciplinare con il coinvolgimento non solo degli insegnanti di scienze ma anche degli insegnanti di arte, tecnologia e lettere via via disponibili. I temi della natura, sempre attuali e sempre graditi agli alunni che negli anni si affacciano alla Scuola con entusiasmo e volontà, sono in questo ambito lo strumento per catturare tali entusiasmi ed indirizzare ogni alunno verso la consapevolezza dei danni creati all'ambiente dalla mentalità "consumistica", eccessivamente diffusa nelle popolazioni dei Paesi industrializzati e per guidare i giovani dei nostri tempi, i nostri ragazzi, verso comportamenti "responsabili" e "controcorrente", per la salvaguardia del Pianeta Terra.

Ogni classe viene guidata, sia dai docenti di classe che da esperti esterni, naturalisti, biologi, geologi o agronomi, alla realizzazione di attività di approfondimento anche finalizzate alla creazione di pannelli didattici, bacheche, strutture esplicative o di protezione degli habitat e dei loro abitanti, con lavori teorico-pratici-laboratoriali che resteranno nella mente e nel cuore di tutti i ragazzi che anno per anno partecipano al loro compimento. Gli obiettivi principali sono: consolidare e diffondere nei giovani conoscenze e comportamenti "responsabili" e di salvaguardia nei confronti delle bellezze naturali presenti sul territorio; sviluppare l'idea della "comunità educante" cioè della corresponsabilità di tutta la comunità nella promozione dell'educazione ambientale; riqualificare, dal punto di vista ambientale, la cittadina di Ladispoli, magari con l'auspicata apertura al pubblico del piccolo "Giardino Botanico", realizzato in questi anni come esempio "lampante" di quanto sia prezioso avere a disposizione anche un piccolo spazio verde nelle scuole per avvicinare i giovani (e non solo) all'amore per la natura.

Si realizzano in Aula Verde "Aldo Piersanti", diversi piccoli e semplici Laboratori di Scienza Viva che affrontano volta per volta i diversi temi di chimica, fisica, botanica, ecologia, zoologia, arte, tecnologia, geologia correlati alle programmazioni delle classi interessate. Contemporaneamente i docenti di lettere guidano e coordinano la stesura di brochure, diari, poesie e altri componimenti a tema naturalistico. La biologia delle diverse specie vegetali e animali e le complesse interrelazioni che si sono consolidate in questi anni nei diversi ecosistemi esistenti nell'Aula Verde sono tra gli argomenti prediletti e comuni. Come giovani piccoli scienziati, gli alunni delle varie classi coinvolte possono (con l'aiuto di semplici mezzi, di reperti naturalistici, di alcuni strumenti, di uno o più microscopi), realizzare semplici "esperimenti" e, durante la festa di fine anno, guidare i visitatori dell'Aula Verde alla scoperta del fascino delle materie scientifiche, illustrate in modo artistico-letterario. Gli alunni coinvolti partecipano con i docenti ad ogni scelta didattica, sia argomentativa che pratica, e programmano a classi aperte i temi da affrontare. Essi approfondiscono, tra l'altro, la fisiologia, l'anatomia, la patologia vegetale ed animale, le curiosità di ogni specie vivente, senza trascurare gli stretti legami che le legano nelle diverse catene alimentari. I ragazzi vengono impegnati individualmente, ma soprattutto in gruppo, in momenti operativi, osservazioni, indagini, riflessioni, ricerche, opportunamente guidati ed integrati da insegnanti ed esperti del mondo naturalistico locale, per giungere ad essere essi stessi gli ideatori ed i realizzatori dei progetti sperimentali in corso d'opera. Strettamente correlate alle tematiche in studio sono le uscite sul campo e le lezioni teorico-pratiche presso oasi naturalistiche, fattorie didattiche, vivai, musei naturalistici, che valorizzano l'esperienza come fonte di apprendimento. Naturalmente ogni attività fruisce dei laboratori della Scuola: artistico, informatico, scientifico.

P3 - Lingue straniere (inglese - infanzia, francese - -primaria, spagnolo – secondaria, tedesco - secondaria)

Poiché si ha una innata paura, diffidenza, sospetto di ciò che non si conosce (e figli mostruosi dell'ignoranza sono, conseguentemente, il razzismo, il pregiudizio, la xenofobia, la violenza), appare chiaro che la conoscenza dell'altro del "diverso" è la prima difesa dell'individuo ed il primo passo verso la pace.

Uno dei primi obiettivi è quello di liberare i ragazzi da ansie e timori verso le complessità attribuite ad ogni idioma, sconosciuto o no, allo scopo di aiutare il confronto. Si tratta di ridare gusto alla scoperta delle lingue, compresa la propria, ricordando (come diceva Don Lorenzo Milani) che chi conosce 2000 parole potrebbe sempre opprimere che ne conosca solo 200.

La finalità è la realizzazione degli obiettivi dell'Unione Europea fissati nel 2000 a Lisbona, relativi al benchmark "apprendimento delle lingue". Già con la relazione Adonnino, a Milano 1985, il Consiglio europeo aveva assunto l'educazione come tema della cooperazione europea, stabilendo che devono essere stimolati gli scambi fra i giovani, per cui bisogna apprendere e praticare almeno due lingue straniere. Tale indicazione ha avuto solo ulteriori conferme in tutte le sedute relative all'istruzione europea. Per la nostra Scuola il potenziamento dello studio delle lingue è un punto prioritario aggiuntivo a quello standard previsto dallo Stato, proprio perché riconosce le linee dettate dall'Unione Europea come indicazioni fondamentali, per cui l'acquisizione delle lingue straniere è un obiettivo prioritario da perseguire. Va sottolineato che l'apprendimento di più lingue, se si avvale di contenuti linguistici e approcci metodologici coordinati, mobilità processi di integrazione, rafforza lo sviluppo cognitivo e facilita l'interazione culturale. L'acquisizione delle lingue straniere è quindi la caratteristica tipizzante del nostro Istituto. Lezioni di lingue (inglese, francese e spagnolo) sono quindi proposte in tutti gli ordini di studi, in parte in orario curriculare (madrelingua inglese nella Scuola dell'infanzia, seconda lingua comunitaria, francese, nella Scuola primaria, terza lingua comunitaria nel tempo pieno della secondaria di primo grado), in parte come insegnamento facoltativo (certificazione linguistica "Cambridge" e DELF, cinema e letteratura in lingua inglese).



L'età dei discenti della **Scuola dell'infanzia** (dai 3 ai 5 anni) ben si presta ad acquisire suoni tipici di una lingua straniera. Come dimostrato da molte ricerche (Università "San Raffaele" di Milano e "Von Humboldt" di Berlino) oltre l'età di 6 anni comincia ad essere difficile apprendere le lingue se non si è mantenuto l'uso dei suoni tipici della lingua che si è ancora in grado di produrre nella prima infanzia e chi non abbia imparato una seconda lingua fin dalla prima infanzia, fa una fatica neuronale molto maggiore per usarla. Per tali motivi è fondamentale l'ascolto della lingua inglese (attualmente la più importante per il lavoro e per il futuro dei giovani europei) attraverso docenti di madrelingua. Infatti lo scopo del progetto "inglese" per bambini di 3 anni o poco più, non è certamente quello di insegnare loro una lingua straniera, la sua grammatica o la sua letteratura, ma solo mantenere in vita la capacità che hanno i bambini di produrre i suoni tipici di quella lingua, suoni che sono naturali finché si è piccoli (i bambini sanno produrre i suoni di tutte le lingue del mondo e molti altri ancora), ma che si perdono con il non utilizzo, essendo "costretti" ad utilizzare solo i suoni tipici della propria lingua madre. Ecco allora che i bambini mantengono ad esempio i suoni "gn" o "gl" tipici italiani, ma perdono la capacità di produrre il suono "th" inglese o quello della "r" francese e così via. Per questo motivo, nelle realizzazioni del progetto, non occorre avere una docente di inglese (per quanto brava essa sia), ma è invece necessaria la presenza di una madrelingua. È vero che anche l'ascolto di dischi o la visione di DVD in lingua originale (ad esempio i sempre classici Disney) aiutano in questo, ma quanti, in famiglia, mantengono l'ascolto in lingua originale (come avviene nella quasi totalità dei Paesi europei) invece di selezionare il comodo doppiaggio in lingua italiana? Inoltre quanto meglio può aiutare il rapporto attivo con una docente professionista, rispetto alla visione passiva di un film? La madrelingua, assunta allo scopo, lavora con l'intero gruppo classe o per fasce di età in compresenza con le insegnanti della classe per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente e per essere coadiuvate nella gestione della classe e stimola i bambini insegnando loro facili canzoncine o le prime paroline. Ma non è questo l'obiettivo, anzi le canzoncine e le paroline sono solo un mezzo. Lo scopo finale è far sì che i bambini continuino a saper fare ciò che già sanno fare, ma che rischiano di perdere irrimediabilmente: mantenere la capacità di parlare in inglese per fare in modo che da grandi, quando dovranno imparare la lingua (curricularmente lo faranno già dalla prima primaria), sapranno pronunciarla perfettamente, spesso molto meglio delle maestre le quali, nella primaria, spesso hanno solo svolto un corso di 150 ore (sic!) per essere autorizzate ad insegnare la lingua (cosa che rende chiara l'impossibilità di insegnare la lingua ai nostri ragazzi). Molti si chiedono quali capacità abbiano molti immigrati stranieri ad imparare e parlare perfettamente la nostra lingua, la motivazione è che da bambini e da ragazzi guardavano le nostre TV e mantenevano la capacità di parlare in italiano, cosa che rispetto all'inglese, gli italiani, abituati al doppiaggio dei film, molto raramente fanno.

Poiché la lingua francese è ritenuta spesso troppo difficile e poiché la nostra Scuola secondaria di primo grado ha come insegnamento della seconda lingua comunitaria (oltre l'inglese) la lingua e la cultura francese, la Scuola pone le basi della lingua nella **primaria** con lo scopo di interessarli ed invogliarli alla conoscenza della Francia. L'introduzione della L3 nella primaria ha lo scopo di offrire ai bambini un approccio alla lingua francese che poi si troveranno a dover studiare in secondaria di primo grado, rendendo meno stressante l'incontro con una nuova lingua. Si tratta di corsi di 30 ore annue svolti dalla docente interna di francese che insegna i rudimenti della lingua. Gli insegnanti di lingue lavorano con l'intero gruppo classe o per fasce di età (a seconda della necessità), in compresenza con le insegnanti della classe per "ammorbidire" l'impatto della novità rappresentata dal nuovo docente (soprattutto nella Scuola dell'infanzia).

Vista la diffusione mondiale della lingua spagnola e la richiesta che spesso giunge dal territorio, il tempo pieno della Scuola **secondaria di primo grado** vede al suo interno due ore settimanali curricolari di lingua spagnola che entra a pieno titolo nella valutazione finale e porta a 40 le ore di lezione settimanali.

Grazie ad una docente che ha offerto la propria disponibilità, a partire dall'a.s. 2017-2018, è istituito un corso gratuito di lingua e cultura tedesca pomeridiano aperto ai ragazzi di secondaria di primo grado.

P4 - Lingua, Cultura e Civiltà Romana

Nonostante la globalizzazione planetaria, che sta uniformando tutte le "culture" a quella americana, più che a quella del luogo dove si sia andati a vivere, è molto importante che si conservi il ricordo delle proprie origini ed il patrimonio di conoscenze del Paese dei propri padri. Infatti ormai è obsoleto fare distinzioni fra ragazzi italiani o romeni o francesi o tedeschi: questi giovani europei sono e si sentono senza frontiere (e, come docenti, dobbiamo aiutarli in questo), ma quel che va sottolineato è che a tutti i ragazzi (non solo quelli europei) piace la stessa musica, lo stesso cibo, gli stessi attori, gli stessi vestiti, gli stessi gadget ... in questo sta la loro vera e completa integrazione. I nostri giovani, di qualunque Paese d'origine siano, non hanno nulla di differente uno dall'altro (forse, a volte, sarebbe da aggiungere "purtroppo"). Se questa "uniformità" eliminerà, come ha fatto sinora, il pericolo di stupide e orrende guerre alimentate dalla non conoscenza, dall'ignoranza e da false frontiere, ben venga l'uniformità. Ma cultura è anche e soprattutto diversità e questo è il motivo per cui occorre salvaguardare le proprie origini, ovviamente senza demonizzare la nuova cultura imperante proveniente da oltreoceano, ma sottolineando come sia importante conoscere la cultura d'origine, quella del luogo dove si vive ed anche tutte le altre con cui si viene a contatto, affinché nulla di ciò che c'è di buono in esse vada perduto. Il corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romana, che si svolge in tutti e tre gli ordini di studi della nostra Scuola, progetto totalmente ed intelligentemente finanziato dal Governo Romano, ha proprio questi obiettivi e trova la totale adesione della Scuola. In realtà in classe non è per nulla facile distinguere (e questo è un fatto assolutamente positivo) i ragazzi italiani da quelli romeni, anzi ormai siamo abituati a vedere ragazzi di colore o dai capelli biondissimi che parlano tranquillamente in dialetto romanesco, per cui anche quando pensiamo che un certo studente non sia italiano, ci accorgiamo poi che invece lo è! Ci si rende conto che qualche studente è di origine romana quando si controllano i risultati delle valutazioni o si premiano i migliori della Scuola: i cognomi dei migliori, che in buona quantità sono stranieri, in maggioranza sono romeni. Questo è un chiaro sintomo di integrazione compiuta: non



è facile primeggiare se non ci si sente accettati o se la Scuola discrimina. Se un tempo i ragazzi stranieri erano visti un po' come estranei e magari restavano un po' in disparte, oggi non è più così: la stupidità degli adulti, che ancora usano i pregiudizi per distinguere gli uomini, non esiste invece fra i giovani che si distinguono solo per gli interessi di ciascuno che, come abbiamo già notato, sono ormai gli stessi per tutti.

Il progetto è iniziato nel settembre 2007, nelle scuole italiane e spagnole, in base ad un accordo bilaterale, per quanto riguarda l'Italia, tra i ministri italiano, Giuseppe Fioroni, e romeno, Cristian Adomnitei. Il corso mira a promuovere, all'interno dei rispettivi sistemi di educazione, la conoscenza reciproca, un insegnamento multilinguistico ed un senso di identità europea. Attualmente il progetto LCCR si svolge nelle scuole d'Italia, Spagna, Belgio e Olanda.

"Il campo dell'educazione riveste invero un'importanza strategica, tanto a livello bilaterale quanto a fronte dell'imperativo dell'ulteriore costruzione di un'Unione Europea fondata sulla sempre maggior conoscenza reciproca tra i suoi popoli e sulla cosciente affermazione delle proprie radici e valori comuni. ... Essi ritengono opportuno porre in essere ogni utile sinergia al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, nonché, in particolare, quello di promuovere all'interno dei rispettivi sistemi di educazione l'obiettivo mirato ad una conoscenza reciproca sempre più approfondita, quale strumento di una educazione alla democrazia ed alla cittadinanza attiva che trovi inoltre nell'insegnamento multilinguistico uno dei suoi strumenti privilegiati. ... Tale iniziativa coincide in pieno con l'orientamento di promuovere all'interno del sistema scolastico italiano un'integrazione sempre più piena e con carattere interculturale degli alunni di ogni provenienza." (Dichiarazione comune d'intenti firmata tra i due Ministri).

Il programma si rivolge agli alunni con l'obiettivo di agevolare gli alunni al contatto con la lingua, la cultura e la civiltà romena, conoscere i momenti importanti della storia, la formazione del popolo, tradizioni e abitudini del Paese. Il fine è far sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di sé stesso e degli altri.

Il corso si svolge in orario extracurricolare per la Scuola secondaria ed in orario curricolare negli ordini di studi di infanzia e primaria. Il docente di romeno affianca il docente titolare lavorando in maniera coordinata sugli argomenti trattati in classe approfondendone aspetti legati alla cultura, alla lingua ed alla civiltà romena e facendo anche da intermediatore culturale in chiave interculturale.

Il docente romeno (la cui retribuzione è totalmente a carico del Ministero romeno in base ad un resoconto mensile delle ore di corso effettuate validato dalla Direzione scolastica), il materiale didattico ed i libri scolastici sono assicurati, gratuitamente, dal Ministero e dall'Istituto della Lingua Romena di Bucarest in collaborazione con l'Ambasciata di Romania a Roma.

Si organizzano recite scolastiche per le feste romene: 1 marzo, 8 marzo, 1 giugno, Natale, Pasqua, fine anno scolastico.

P5 - Europa

Sono promossi gemellaggi e contatti con scuole di altre Nazioni, allo scopo di indurre i ragazzi ad avvicinarsi a culture diverse dalla propria.

Per favorire l'uso dell'inglese, sia scritto sia parlato, il nostro istituto è infatti gemellato con scuole olandesi, francesi e tedesche: i ragazzi sono ospitati ed ospitano coetanei, in seguito mantengono contatti via mail sempre in lingua (inglese o francese). La necessità di comunicare induce gli alunni allo studio della lingua, invogliandoli al consolidamento di una dimensione europea dell'istruzione.

Anche i più piccoli sono coinvolti in questo progetto; in questo caso sono sia i bambini che i rispettivi genitori ad essere ospitati ed a loro volta ospitare i colleghi stranieri per attivare un doppio livello di conoscenza reciproca in una nuova ottica europeistica.

Se le "gite" scolastiche all'estero hanno una loro indubbia valenza socializzante e didattica, esse però rimangono momenti in cui ci si limita ad "osservare" dall'esterno la cultura del Paese che si visita: non la si vive e conosce realmente. Esiste un modo diverso e più profondo per capire il mondo ed è quello di vivere per alcuni giorni in casa di un ospite straniero, partecipando al suo pasto, ai suoi tempi di lavoro e di svago, alle sue feste e visitando insieme i luoghi di arte o di culto per comprenderne il significato reale che hanno. Si tratta del "gemellaggio culturale", una esperienza il cui costo si limita al solo viaggio e nella quale si ospita a casa propria uno studente straniero, salvo poi essere ricambiati, essendo ospitati in casa sua. Il ritorno didattico e sociale è elevatissimo e di indubbia importanza, un sicuro investimento culturale. Al di là della comprensione immediata, da parte dei ragazzi, della necessità di conoscere lingue straniere e dell'esperienza "sul campo" del loro utilizzo, le ricadute sulle famiglie e sulla società in generale sono enormi. Infatti se si ha innato timore e diffidenza di ciò che non si conosce, invece vivendo insieme si può addirittura diventare amici, incrementando fortemente il processo di pace e fratellanza fra i popoli. Questo modo di conoscere un Paese straniero è ovviamente altamente formativo, infatti essendo ospiti e dormendo sotto lo stesso tetto, si riesce a conoscere a fondo ed a comprendere le differenze che esistono, se esistono, apprezzando ciò che culturalmente abbiamo o comprendendo come sia possibile raggiungere ciò che non abbiamo, per poi rendersi conto che a volte alcune cose in Italia sono migliori, ma anche come sia facile adottare alcuni comportamenti che rendono i popoli stranieri superiori a noi! Tutti sanno come si studi con passione e piacere ciò che si comprende essere importante. La necessità di dover parlare con il proprio partner straniero o dover migliorare la comunicazione con i nuovi amici in una lingua diversa da quella madre diventa la molla che spinge a studiare meglio e con piacere per poter giocare e scambiare cultura, conoscenza ed amicizia. Se noi genitori, noi adulti siamo ancora italiani, francesi, olandesi, tedeschi, romeni, polacchi o chissà cos'altro, invece i ragazzi che frequentano le scuole, oggi, sono ormai europei, hanno interessi in comune, ascoltano la stessa musica, mangiano lo stesso cibo, si vestono nella stessa maniera ... se non favoriamo la comunicazione fra di loro, se non permettiamo che si mettano in contatto, i nostri figli resteranno la periferia dell'Europa, anche se abiteranno nel centro di Roma. Chi ha sperimentato un gemellaggio, come studente o come genitore, ne parla come un'esperienza indimenticabile, un'occasione magica ed imperdibile:



l'inizio di nuove amicizie che durano nel tempo e che oggi, grazie ai mezzi elettronici, diviene ancora più semplice, eliminando i problemi legati alla distanza. Ovviamente solo famiglie eccezionali possono essere coinvolte in questa esperienza (ospitando, essendo ospitati o entrambe le cose), famiglie che si distinguono dalle altre per la loro intelligenza e dedizione verso i propri figli, famiglie che credono fortemente nell'integrazione fra i Popoli, nell'importanza della conoscenza di culture diverse e dell'apertura verso l'altro, famiglie che credono soprattutto che un futuro in cui il Mondo sia senza barriere, popolato da persone acculturate ed in cui l'unica legge sia l'amore, la pace ed il rispetto verso il prossimo, sia l'obiettivo che la Scuola debba raggiungere. Queste famiglie dimostrano a tutti che l'amore è possibile, sempre. Con i gemellaggi con Bastia (Francia), Hoogeveen (Olanda) e Heusenstamm (Germania) la Scuola opera per poter riuscire a diffondere questi semi di fratellanza ed amore in un modo semplice e divertente, gettando dei ponti che permetteranno di collegare persone distanti migliaia di chilometri fra loro, ma che saranno sempre vicini perché amici. Il progetto articolato in più fasi e con più Nazioni sta avendo un incredibile successo in Italia e all'estero e la nostra città di Ladispoli sta diventando sempre più internazionale, anche per la presenza di questi giovani cittadini europei. Certamente l'impegno delle famiglie, che hanno accettato la sfida di avere un figlio in più per qualche giorno ed uno in meno più avanti per circa una settimana, è veramente notevole, ma il "guadagno" in termini di conoscenza linguistica, culturale e apertura mentale è immenso. A questo si aggiunge che, poiché questi scambi sono effettuati senza intermediazione di agenzie turistiche, il loro costo è limitato alle spese essenziali: il solo trasporto e l'ospitalità dovuta ai ragazzi (feste socializzanti e "pizzate" comprese). In questo modo i ragazzi "vivono" la cultura locale ed hanno un impatto reale con la vita e la cultura del luogo senza l'intermediazione di una agenzia turistica, che ha ovviamente i suoi costi da ripianare, e senza una visione mediata che "evita" o comunque limita il contatto con i cittadini del luogo che si visita. Infatti in una gita o un viaggio di istruzione accade che il gruppo di studenti si muova "in blocco", senza apertura o veri contatti nemmeno con i loro coetanei del luogo. L'osservazione della società in cui si è immessi è quasi "esterna" vissuta con la noia o il disinteresse di una lezione fatta in loco invece che in aula; in modo assolutamente deresponsabilizzato perché il gruppo è chiuso e tutto è delegato ai docenti accompagnatori. Il risultato è che spesso nessuno impari nulla o si acquisisca molto poco da queste esperienze. Proviamo a ricordare il fastidio che ci provocano quei gruppi sguaiati e vocianti di studenti stranieri mentre entrano nella metropolitana o la tristezza di quegli altri gruppi stranieri inquadri e quasi al passo mentre camminano per Roma. Viceversa nel gemellaggio il ragazzo vive in famiglia, ed è quindi costretto ad esprimersi in lingua, impara per esperienza diretta il modo di vivere, di pensare e di agire dei nostri ormai "connazionali" europei che è nostro obbligo conoscere, come fu obbligo per l'Italia del nord conoscere l'Italia del sud per avere un'Italia unita e che funzionasse come una vera Nazione. Vivendo da solo in una nuova famiglia, il ragazzo è forzatamente costretto a tener conto delle proprie azioni e non può nascondersi nell'anonimato del "gruppo", quindi studia le proprie azioni e quelle della famiglia in cui vive: diviene responsabile. Impara così che non è necessario urlare per comunicare; che l'ordine degli olandesi è migliore e più funzionale del disordine italiano; che la capacità degli italiani di non rimanere bloccati davanti ad un imprevisto è migliore della necessità di assoluta previsione di tutto dei tedeschi; che per ogni opera d'arte presente in qualsiasi luogo d'Europa, ce ne sono almeno cento altrettanto belle e mozzafiato in Italia; che la cura ed il rispetto che a quelle opere gli altri europei dedicano è mille volte superiore alla cura ed al rispetto che ne abbiamo noi; che la dieta ipercalorica olandese è giustificata dall'uso continuo della bici e si potrebbe continuare per molte pagine. Questi gemellaggi hanno comunque una ricaduta non solo per i partecipanti e per le classi coinvolte, ma anche per la stessa economia locale. Infatti se i gemellaggi in sé non portano che pochissimi vantaggi all'economia di Ladispoli durante la loro attuazione, è sufficiente osservare il numero di famiglie olandesi che ogni anno scelgono Bracciano per le loro vacanze. A Bracciano, infatti, i gemellaggi con l'Olanda sono stati effettuati per molti anni ed il lago è diventato meta fissa per un numero elevatissimo di famiglie con ovvie ricadute economiche positive per la cittadina. Poiché il mare di Ladispoli non ha nulla da invidiare al lago, è facile pensare che fra qualche anno la città sarà meta fissa di olandesi, francesi e tedeschi!

Anche il progetto "Erasmus+" rientra in questo ambito. Il progetto "Erasmus+", nel nostro caso, rappresenta una cooperazione multilaterale tra cinque stati europei, al fine di uno scambio didattico innovativo e strategico tra sei scuole. Gli obiettivi sono: migliorare il livello delle competenze e delle abilità chiave dei giovani nelle lingue straniere, promuovere la loro partecipazione alla vita democratica in Europa, il dialogo interculturale, la solidarietà, costruire reti di contatti internazionali. Il progetto nasce nell'a.s. 2014-15, tramite una rete collaborativa stimolata da una scuola secondaria di Ankara (Turchia) che ha creato una rete con sei scuole europee; tutti istituti comprensivi statali con alunni tra 11-16 anni. La scuola referente è una scuola secondaria di primo grado nella città di Rincòn de la Victoria (Spagna), che svolge tutte le azioni di coordinamento; le altre scuole affiliate sono nelle seguenti città: Waterlooville (Regno Unito), Katowice (Polonia), Ankara (Turchia), Ladispoli (Italia), Corum (Turchia). Il progetto ha una durata biennale: da settembre 2016 ad agosto 2018 e prevede un finanziamento di 17.350,00 euro. La tematica del progetto è: "More peaceful schools: stop violence and provide safety in School Education". Il suo sviluppo è, ovviamente, di ampio respiro e può toccare campi come il bullismo, il riciclo dei materiali, la cura dell'ambiente circostante, l'integrazione di studenti in difficoltà (psichiche e fisiche). Tale vastità di argomenti è dovuta alle diverse realtà sociali e politiche che esistono nei cinque Paesi che collaborano al progetto e che permette una didattica decisamente più flessibile. Da precisare che i partecipanti agli incontri sono solamente quattro alunni (scelti, su decisione del Consiglio di Istituto, a seguito di test linguistici) delle classi seconde e tre docenti, come rappresentanti dell'intero Istituto 'Melone'.

P6 - Incontri con "esperti"

La Scuola è stata definita da qualcuno (non completamente a torto) "la tomba della cultura" ed uno dei motivi che rendono valida questa affermazione è l'incapacità di comunicare l'amore verso il "sapere", che hanno molti (anche validissimi) docenti. Tuttavia, a volte, basta poco per "accendere" una scintilla nei cuori dei ragazzi e spingerli verso la strada della cultura (sia essa musica, letteratura, scienza, teatro, cinema, sport eccetera). Nella nostra Scuola si è allora deciso di affiancare, alle lezioni tradizionali, alcuni incontri con personalità del mondo delle Istituzioni, della Cultura, dello Sport, della Politica, della Vita Civile e dello Spettacolo, nella convinzione che il contatto dei ragazzi con simili autorevoli personaggi sia mezzo di sicura crescita e fonte di possibili emulazioni, o, comunque, li spinga ad un contatto meno timoroso e di maggiore fiducia verso il mondo dei "grandi" (inteso in senso lato: sia adulti che autorità nel loro campo). Tali autorevoli personaggi, anche se non specificatamente docenti, divengono "insegnanti" (nel senso etimologico di "segnare dentro" il cuore dei ragazzi) e, seppur magari non sempre avendo le tecniche per parlare ai ragazzi, certamente arricchiscono la loro preparazione. Il solo contatto con persone di livello superiore, come sono quelle contattate come "esperti", è comunque di per sé un arricchimento culturale innegabile per i ragazzi. Una piccola riedizione dell'attività già realizzata dallo stesso Don Milani quando invitava a Barbiana intellettuali, imprenditori eccetera.

A questi "esperti" chiediamo di dedicare ai nostri ragazzi meno di un paio di ore per parlare loro liberamente di ciò che ritengono più opportuno (lavoro, attività, impegno, paure e speranze, come e quali sacrifici abbiano sopportato per raggiungere i loro livelli, come può essere emulata la loro carriera e così via).

La presenza di esponenti del mondo della cultura, delle Istituzioni, dello sport, dello spettacolo, della politica, della vita civile eccetera ha l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi il mondo che li circonda e che gestisce le nostre vite, di far superare paure e diffidenze, di favorire l'esprimersi di individualità che possono così essere stimolate all'emulazione delle personalità che accettano il confronto con i ragazzi, in una sorta di orientamento per la loro vita futura.

Con la promozione degli incontri con "esperti" esterni, anche dialogando costruttivamente con chi si pone eventualmente "contro", si affronta positivamente ciò che non si conosce, il nuovo che fa sempre paura.

Questa attività non va a discapito della didattica ma, anzi, la va ad integrare e a potenziare. Non si tratta di svago, ma di attività didattiche che portano alla crescita dei ragazzi affidatici. Incontrare, ascoltare, porre domande ed avere risposte da un astronauta, un professore universitario, un senatore, un ministro, un campione dello sport, un ingegnere nucleare, un autore televisivo, uno scrittore, un giornalista, un vescovo, un attore, un generale delle forze armate, un segretario nazionale di un sindacato, un disegnatore umoristico, un primario, un sindaco, per non parlare dei concerti di musica classica, dei concerti vocali o quelli folk, rock o jazz ... sono tutte attività che, anche senza preparazione iniziale o a posteriori, sono senz'altro di grande crescita. Queste persone di enorme livello culturale o di valore sociale, non vengono a Scuola per "farsi vedere" (non ne hanno alcuna necessità), ma parlano ai ragazzi della loro attività, di come hanno raggiunto i loro risultati e spingono i nostri alunni ad impegnarsi e ad amare la cultura. Anche il solo contatto con questi personaggi "eroici" permettono ai ragazzi di assimilare comportamenti, conoscenze, ammirazione e voglia di emulazione.

Fra gli incontri con esperti citiamo la collaborazione con Aviscuola per la disponibilità all'aiuto del prossimo, Scuolambiente per il rispetto dell'ambiente, Studi dentistici per la prevenzione dentale, G.Eco per approfondimenti scientifici, Erboristeria per un ritorno alla Natura, Polizia Postale per il contrasto al bullismo e soprattutto al cyberbullismo, Carabinieri per il rispetto della legalità.

P7 - Media (giornalismo, cinema e teatro)

I nostri ragazzi sono spronati a rendicontare le attività svolte come fossero una sorta di **giornalisti** della Scuola. La nostra Scuola, già dal 2002, oltre al sito web, aveva attivato uno spazio virtuale che ospitava le pagine di "Giornalisti nel web". Nel corso degli anni gli alunni hanno dato colore a queste pagine, attraverso la pubblicazione di contributi di vario genere, quali articoli, poesie, prose, scrittura creativa, disegni, fumetti, espressione della loro fantasia e creatività. Questo progetto aveva come obiettivi, tra gli altri di sviluppare e consolidare le competenze espressive nel descrivere e nel raccontare, -familiarizzare con il linguaggio giornalistico, acquisire gli strumenti per comprendere la struttura ed il funzionamento di un quotidiano, sviluppare la capacità di una lettura consapevole, favorire l'interesse verso i problemi dell'attualità cercando di passare dall'analisi degli articoli alla produzione di testi di taglio giornalistico su problemi o fatti che direttamente coinvolgono la realtà in cui i ragazzi vivono, imparare gradualmente a valutare i materiali prodotti per l'inserimento nel sito web e nell'edizione cartacea, sviluppare la capacità di individuare gli elementi e le fasi essenziali di un'esperienza, acquisire le competenze informatiche di base per la gestione, via via sempre più autonoma, dello spazio web. Dal 2012, i giovani redattori in modo autonomo cominciarono ad interagire con il sito, inserendo i vari "pezzi", grazie all'utilizzo di un software dedicato. Poi la collaborazione con il quotidiano cartaceo locale "La Voce" permise ai nostri studenti di pubblicare i loro lavori. La finalità è la produzione di articoli sugli avvenimenti della vita scolastica, permettendo anche una automatica ed immediata gratificazione poiché i lavori realizzati venivano pubblicati immediatamente sul quotidiano locale in edicola il giorno dopo, come anche avveniva sul sito dedicato alla Scuola da "la Repubblica", nell'ambito del progetto Repubblica@Scuola. Un'altra importante collaborazione fu attivata con RAI 3 con la testata giornalistica TG3, allo scopo di avvicinare i nostri giovani ad un inizio di media literacy. Con i giornalisti della rubrica per ragazzi, gli studenti hanno realizzato interviste e servizi poi mandati in onda sulla rete nazionale. Problemi economici hanno man mano chiuso queste possibilità, ma ora i lavori dei ragazzi vengono pubblicati sui quotidiani elettronici on-line come "Baraonda", "Terzo binario", "Altravocenes" e "Centro Mare Radio".

Il Teatro ed il Cinema (sia come visione che come produzione) sono tra le attività portanti della Scuola, attuate da più di dieci anni e rivolte ad un numero ampio di alunni, appartenenti a tutte le classi.

La didattica del cineforum si svolge attraverso l'analisi dei film e proponendo una serie di attività in cui vengono sviluppate le abilità di critica, di creatività espressiva (producendo, ad esempio, una locandina, una recensione, lavori e resoconti); imparare attraverso le immagini è certamente una metodologia attuale ed immediata, caratteristica essenziale per comunicare con i giovani.

Da qualche anno, grazie anche all'interesse sempre evidenziato dei ragazzi per le attività di Cineforum, è nata l'idea di trasferire, nel linguaggio teatrale alcune scene, situazioni, tematiche osservate nei film visti. Oggi il Laboratorio Teatrale è diventato una realtà autonoma ed impegnativa per gli studenti e i docenti che si sono trovati a prendere parte a diverse rassegne di teatro come: "Su il sipario" di Roma, "Teatrando" di Formello e la Rassegna Nazionale di Teatro Giovani di Serra San Quirico. Gli spettacoli, frutto della scrittura partecipata di alunni e docenti, messi in scena non solo a Scuola o nelle Rassegne citate, ma anche in diverse occasioni, nel territorio di Ladispoli, sono stati: "Stanotte ho fatto un sogno" (2008), "Viaggiatori" (2009), il "Gioco rubato" (2010), "What's provino?" (2011), "Timeless" (2012). Fare teatro con i ragazzi è un'occasione preziosa di crescita e di osservazione della realtà; attraverso il teatro ogni alunno può dire qualcos'altro di sé ed acquisire sicurezza e senso di responsabilità personale ed in relazione al gruppo.

Il progetto della realizzazione di un corto cinematografico (scrittura della sceneggiatura e realizzazione) prende avvio dalla necessità e dall'urgenza di "fotografare" la situazione di disagio vissuta di fronte all'indifferenza mostrata spesso dalle Istituzioni nei confronti dei bisogni e della complessità del mondo della Scuola. Tale realtà, invece, si propone, con la sua ricchezza umana, come punto di riferimento e luogo di incontro e di accoglienza per i giovani. L'espressione cinematografica costituisce uno strumento per potenziare le capacità espressive ed avvicinare i giovani alla cultura e all'arte. Gli obiettivi sono il potenziamento dell'interesse e dell'impegno attivo dei giovani, con particolare attenzione ai ragazzi del territorio di Ladispoli, nei confronti di proposte artistiche e culturali e sviluppare e stimolare la riflessione sull'attuale situazione di crisi economica vissuta dalla Scuola italiana in cui i valori di riferimento e gli elementi di "sopravvivenza" restano i rapporti umani e la solidarietà.

I ragazzi, con il loro cortometraggio "mettitele in testa" hanno partecipato ad un concorso nazionale bandito da "Isoradio" (il canale di pubblica utilità) raggiungendo il secondo posto assoluto.

Prosegue la collaborazione con "RAI Gulp!" che vede i ragazzi partecipare attivamente ad alcuni programmi che studiano il "dietro le quinte" dei media.

L'opera non è lasciata da parte in quanto l'attività "teatro all'opera" si propone di mettere in scena melodrammi, dove anche ogni attività accessoria, rispetto alla principale di canto e recitazione, è svolta interamente dagli alunni, dalla scenografia ai costumi, alla stesura dei copioni e vede coinvolti docenti dei vari ambiti disciplinari (principalmente dell'ambito letterario, musicale, tecnologico e artistico). Il progetto vuole essere anche uno stimolo per alunni demotivati e occasione per tutti quei ragazzi che dimostrano buone potenzialità. Obiettivo principale è la conoscenza e scoperta di grandi opere artistiche, letterarie e musicali poco note ai ragazzi nella cultura contemporanea attraverso l'esperienza diretta; in particolare, riguardo all'aspetto musicale, il progetto mira ad invertire la tendenza della nostra epoca (ascolto e capacità di fruire di brani dalle strutture armoniche-melodiche estremamente semplici) partendo dal recitativo in uso nell'opera lirica (ben accetto ai ragazzi forse in virtù della sua remota somiglianza con le caratteristiche discorsive del genere rap), recitativo che però proietta in modo naturale nella grande e complessa armonia delle arie e delle altre forme della lirica. Ma anche stimolare l'aggregazione e "l'inclusione" all'interno del gruppo classe, di tutti gli studenti ed invitare alla conoscenza e all'ascolto dell'altro; prendere coscienza del proprio corpo migliorando la coordinazione generale, acquisire sicurezza e autocontrollo (imparando a gestire le proprie emozioni) e vincere la timidezza ottenendo in tal modo anche migliori risultati scolastici; sviluppare la manualità attraverso la realizzazione di scenografie e costumi; lavorare tutti sullo stesso livello e con la medesima importanza nel rispetto della diversità considerata come risorsa, far conoscere tutte quelle attività che permettono l'allestimento di un'opera teatrale (recitazione-canto-sartoria-bigiotteria-scenografia-musica-trucco eccetera); far acquisire il senso di responsabilità in vista della realizzazione della rappresentazione finale.

P8 - Eccellenze

"Come diceva Don Lorenzo Milani, una Scuola giusta è quella dove "chi meno ha più dovrebbe avere". Per intendersi: chi direbbe che sarebbe equa una gara di 100 metri piani fra un professionista e uno zoppo? Ad esempio nelle paraolimpiadi chi ha handicap più gravi parte con un vantaggio maggiore o comunque il suo punteggio finale viene corretto per rendere la sua prestazione confrontabile con quella degli altri atleti. Con la parola "handicap", infatti, in inglese si intende il ritardo assegnato all'atleta più forte per rendere più interessante la gara. Nella nostra Nazione, fino ad almeno 50 anni fa, esistevano forti sperequazioni di ceto e questo scoraggiava o rendeva difficile l'accesso allo studio dei giovani delle classi sociali più deboli e preservava il potere, che deriva dal possedere la cultura, alle classi più elevate. Negli anni è stata però progressivamente perfezionata la legge sull'istruzione dell'obbligo con strategie e correttivi affinché tutti i ragazzi studiassero e conseguentemente tutti potessero avere accesso ai livelli sociali più elevati.

Il pericolo dei nostri tempi, però, è un altro: ciò che scava il solco fra le classi sociali è non tanto il mancato accesso allo studio, quanto il fatto che studiare si sia pian piano trasformata in un'attività poco attraente. A causa dei messaggi di un certo tipo di televisione, che rendono importante l'apparire piuttosto che l'essere - facile chimera in cui cade chi è meno istruito e seguirà la strada larga invece del sentiero difficile - "è passato il concetto che l'ignoranza è una figata" e questo concetto "può essere sconfitto soltanto da un altro immaginario", come dice Jovanotti. Se si



riuscisse a veicolare il messaggio che studiare è utile ed è bello, forse riusciremmo ad attirare e trattenere i ragazzi, soprattutto dei ceti più deboli, nella Scuola, sottraendoli alla strada ed alle facili chimere della televisione ed eliminando quello svantaggio culturale che ancora divide chi detiene il potere dai cittadini normali la cui cultura proviene solo dalla televisione. Ecco allora la nuova sfida della Scuola: sottolineare tutti gli aspetti positivi del mondo dell'istruzione. A studiare ci si guadagna in immagine, non è da "sfigati" saper parlare e scrivere correttamente. Lo studio è divertente, non a caso S. Agostino diceva "nutre la mente solo ciò che la rallegra". Seguendo questa idea, la Scuola ha la consuetudine di offrire un riconoscimento ai più bravi di ciascuna classe e più in generale i primi 100 studenti sono invitati a partecipare ad un viaggio gratuito in una città d'arte o storica.

La Scuola comunque promuove la partecipazione a concorsi per la valorizzazione delle eccellenze. Progetti come il KANGOUROU (tutte le classi, prove di matematica e di inglese), sono finalizzati a riconoscere le eccellenze ed a gratificare i ragazzi che hanno mostrato impegno raggiungendo alti risultati. Al termine dei concorsi, vi saranno delle feste finali in cui i ragazzi che si sono distinti saranno premiati con attestati e premi.

Per la valorizzazione delle eccellenze, la Scuola organizza anche gare di lettura, con premi in libri donati da sponsor privati, in cui i ragazzi scelgono i brani, ne spiegano i motivi e leggono davanti ad un pubblico attento.

Al termine del primo quadrimestre i migliori per ciascuna classe in italiano, matematica ed inglese si "affrontano" in una gara i cui risultati sono valutati da una commissione esterna.

L'eccellenza è anche l'evoluzione di capacità abilità e competenze da parte di chi si può distinguere secondo codici comunicativi differenti e questo non viene dimenticato dai docenti che valutano i discenti anche da questi punti di vista differenti.

P9 - Solidarietà

La Scuola, al fine di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie ai problemi del sociale e alla educazione proiettata ai valori della cooperazione e della solidarietà, nonché al profondo significato della sussidiarietà, ha in atto da anni diverse iniziative.

Il progetto delle PIGOTTE, viene realizzato al fine di aiutare l'UNICEF nella sua campagna di vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo. Gli obiettivi specifici sono quelli di sensibilizzare i gruppi di ragazzi sulla difficile situazione di tanti loro coetanei sono: coinvolgere e sviluppare negli studenti, nell'ambito di programmi globali, la tendenza a non escludere socialmente bambini stranieri; prevenire ed eliminare la discriminazione nei confronti degli stessi; accrescere la consapevolezza che il pieno godimento dei diritti fondamentali, incluso l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, deve essere uguale per tutti; sottolineare l'importanza di una prassi che rispetti pienamente quanto previsto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia; promuovere il dialogo positivo che si instaura tra persone adulte e ragazzi e riconoscere insieme la presenza di una delegazione numerosa e di elevata "professionalità" direttamente coinvolta nell'attuazione delle bamboline (le pigotte); permettere una migliore comprensione dei diritti dei bambini più disagiati; sensibilizzare i ragazzi sui problemi globali dell'infanzia che incidono sulla condizione di vita dei bambini e dei ragazzi nel mondo; creare un percorso formativo e partecipativo per tutti, anche per i ragazzi meno socievoli e problematici, in un clima sereno e disteso; aiutare i ragazzi ad esprimere le proprie opinioni ed i propri suggerimenti.

I laboratori artistico-naturalistici natalizio e di fine anno, inerenti il progetto Scienza, Amore e Fantasia, vengono svolti sempre con grande impegno ed entusiasmo di docenti ed alunni, per la raccolta fondi rivolta ad aiutare attraverso l'associazione di volontariato Humanitas, le famiglie povere di Ladispoli e dunque ad attrarre l'attenzione dei ragazzi su quanto accade spesso anche molto vicino a tutti noi, quindi sulle difficoltà locali.

Infine sono costanti altre iniziative che vedono l'impegno fattivo di studenti e docenti nelle raccolte a favore dei più bisognosi, come ad esempio la raccolta fondi di solidarietà per i bambini nei Paesi del Terzo Mondo o le raccolte alimentari pro Caritas o del Banco Alimentare di Roma.

P10 - Creatività

La proprietà degli immobili e delle strutture è pubblica (nel nostro caso del Comune di Ladispoli), questo porta spesso molti a pensare che non sia di nessuno e conseguentemente a non rispettare la cosa pubblica. Allo scopo di rendere i ragazzi "padroni" delle loro aule e degli spazi in cui vivono, la Scuola ha attivato la decorazione di tutte le pareti con dei murales la cui idea è quella di decorare gli ambienti, o meglio farli decorare ai ragazzi, con l'aiuto dei genitori e dei docenti (per la primaria o per la preparazione del fondo). In questo modo l'aula non viene solo "imbiancata" in maniera seriale, fredda e distante, ma diviene calda, colorata ed amichevole, i ragazzi ci vivono meglio e, oltretutto, rispettano le pareti per le quali hanno lavorato. Nelle classi dove il progetto è stato realizzato sperimentalmente qualche anno fa, le pareti sono ancora intatte: senza uno scarabocchio e senza una scalfittura; al contrario le aule imbiancate dal Comune sono divenute invivibili e bruttissime in breve tempo.

Questo obiettivo si è realizzato stimolando i ragazzi ad appropriarsi dell'aula e decorando, con l'aiuto dei docenti e con qualità inaspettatamente elevata, i propri spazi con murales. L'obiettivo non è meramente economico, perché a lunga scadenza, si affina il gusto dei ragazzi circondandoli di cose belle e, al tempo stesso, educandoli al rispetto ed alla cura della cosa pubblica, dando loro un senso di appartenenza della cosa comune che, come già detto, spesso, essendo di tutti, è ritenuta di nessuno. La Scuola, così migliorata nell'aspetto e nella fruibilità esterna, diviene un ambiente friendly, godibile, accogliente e piacevole. Naturalmente non vengono spostate o rimescolate sedie, banchi ed altri materiali da una classe all'altra, anzi questi sono personalizzati: in tal modo si rendono responsabili del materiale loro affidato anche gli alunni e sarà sempre possibile conoscere il singolo o il gruppo che fa degradare il materiale dello Stato.

È evidente che i nostri bambini e ragazzi non possono rendere al meglio in aule disadorne, seriali, sciatte e deprimenti. È stato, infatti, abbondantemente provato che i risultati migliorano sensibilmente se si lavora in strutture confortevoli, colorate, personalizzate ed abbellite con gusto e senso estetico. Come pensare che aule sporche, muri imbrattati, banchi distrutti non abbiano influenza sul clima educativo, sul prestigio della Scuola, sulla curiosità e la predisposizione all'apprendere?

Dall'osservazione che spesso l'arte è lontana dai ragazzi e si può ammirare solo nei musei (spesso in noiosissime gite) o nelle chiese, è nata l'idea di portare l'arte a Scuola, allo scopo di incrementare la cultura in un ambiente generalmente deprivato. L'intento è quello di rendere la Scuola una sorta di museo che stimoli il senso estetico e la renda centro di promozione culturale del territorio (ben poche Scuole ospitano lavori realizzati proprio per essa da artisti di professione), con un positivo ritorno di immagine per la città e per gli artisti, locali e non, chiamati ad eseguire i lavori sia all'interno che all'esterno della Scuola, sia uffici, sia aule e sia spazi comuni.

In questo indirizzo di attività didattiche dell'istituto sono inseriti tutti i laboratori finalizzati all'espressione creativa e talentuosa dei ragazzi, di questa area fanno parte il laboratorio di cucina, eventi e mostre di fine anno, il laboratorio di ceramica eccetera. La programmazione delle attività prevede il raggiungimento di obiettivi educativi, affettivi e obiettivi didattici finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento non solo delle abilità fini motorie, ma anche di migliorare il comportamento e nel contempo l'affettività e l'autostima. La manipolazione favorisce lo sviluppo delle capacità di percezione, controllo e coordinazione di tutte le condotte motorie di base, modalità indispensabili per un corretto sviluppo psicomotorio. I laboratori di creatività sono indirizzati al recupero della dispersione e del disagio, in modo particolare verso quegli alunni con difficoltà relazionali con adulti o/e coetanei, comportamentali.

Con la partecipazione di alunni, insegnanti e genitori, si raggiungono le finalità di migliorare la sensibilità verso le tematiche ambientali ed estetiche degli alunni; promuovendo comportamenti eco-compatibili e rendendo più accogliente la Scuola. Fra le attività previste vi sono anche le iniziative di valorizzazione ambientale come la tinteggiatura, a cura dei genitori della classe/sezione, di parte delle pareti dell'aula. Ovviamente l'attività di tinteggiatura e decorazione a titolo gratuito da parte dei genitori, avviene in tempi non coincidenti con le attività didattiche della classe, nel rispetto e nell'osservanza delle norme di sicurezza, con strumenti e materiali idonei e dotati dei prescritti marchi di conformità e sicurezza, la scelta dei materiali è compiuta in modo da preferire componenti a bassa allergenicità, le attività svolte in modo da ridurre al minimo le emissioni di polveri, vapori e altri residui ed il conferimento dei materiali di risulta effettuato in conformità con le vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti e di raccolta differenziata.

P11 - Informatica e trasparenza

Per la nostra Scuola, la tecnologia informatica delle comunicazioni rappresenta un elemento cardine della sua innovazione, perché coinvolge ed interessa tutti i settori che la definiscono, da quello amministrativo e contabile a quello della didattica, da quello della ricerca a quello dell'orientamento professionale, senza contare che la **comunicazione**, in tutte le sue forme (anche informatica), è un elemento fondamentale della conoscenza. La nostra Scuola è al centro della città di Ladispoli, tuttavia, sia in una situazione in cui la comunicazione è difficile, come per Scuole poste in aperta campagna con le case sparse sul territorio a distanze di chilometri, sia nel caso di un palazzo di un quartiere di una grande città dove non c'è contatto fra una famiglia e quella del pianerottolo di fronte, le moderne tecnologie informatiche della comunicazione possono aiutare ad eliminare le distanze sia fisiche che psicologiche esistenti fra Scuola e territorio. La trasparenza dell'Amministrazione non deve limitarsi solamente agli atti burocratici ufficiali, come previsto dalle norme nazionali e dalla nostra carta dei servizi; essendo la Scuola un servizio indirizzato alla famiglia, questa "famiglia-cliente" ha diritto a conoscere tutto di tale prestazione. Chi non sarà invogliato ad acquistare con maggiore soddisfazione la pizza preparata e cucinata davanti ai propri occhi? Chi invece si fiderà del cortese cameriere il quale, pur affermando di non avere nulla da nascondere, impedisce di vedere il cuoco al lavoro? È questa apertura, questa comunicazione (nel senso di "mettere in comune" la propria esperienza), un chiaro sintomo di qualità sia perché produrrà certamente una evidente customer satisfaction (conoscendo i processi e le attività interne della Scuola, l'utente saprà quanto sforzo e quanto lavoro viene svolto e potrà conoscere le motivazioni di certe scelte, automaticamente si limiteranno le eventuali discussioni e proteste e sarà spinto ad essere più comprensivo anche davanti a qualche defaillance: la soddisfazione proviene dalla stessa conoscenza), sia perché gli stessi operatori, messi in qualche modo "in vetrina", si sentiranno stimolati ed incoraggiati a dare di più e saranno anche gratificati dal poter mostrare il proprio valore. Automaticamente chi non lavora (ma si tratta di pochissimi elementi) si sentirà più al sicuro spostandosi altrove. Ancora nell'ottica del D.Lvo 416/74 che vede la Scuola come "comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica" o del DPR 275/99 secondo il quale la Scuola "riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà" o del DPR 249/98 per il quale "La Scuola è una comunità di dialogo", una comunicazione migliore a tutti i livelli è ciò che può condurre a migliorare il servizio Scuola. Un dialogo costante, trasparente e significativo tra scuola e famiglia è la premessa essenziale per uno sviluppo equilibrato della comunità educativa e rappresenta uno strumento indispensabile per favorire la crescita serena degli studenti sia relativamente al processo di apprendimento e ai suoi esiti, sia sotto il profilo psicologico e relazionale.

La Scuola offre, quindi, un servizio di mailing list (per consentire un contatto diretto e fornire informazioni in tempo reale all'utenza), gestisce un sito web aggiornato (dal quale è possibile scaricare la modulistica, ma anche ottenere tutte le informazioni riguardanti la Scuola e le attività culturali del territorio che a questa afferiscono), è presente sui social network Facebook, Youtube e Twitter per un contatto più friendly con i ragazzi ed offre servizi informatici all'utenza (quali la scheda valutativa ed il **registro elettronico** che permette un facile e veloce accesso alle informazioni riguardanti gli studenti comodamente da qualsiasi luogo, realizzando quella importante fase della valutazione che è la conoscenza immediata da parte dei ragazzi del livello di studio raggiunto per acquisire la



consapevolezza delle competenze raggiunte e per sviluppare gli strumenti necessari per l'autovalutazione). In particolare è stata predisposta una procedura automatizzata per stampare direttamente, in sede di scrutinio, sia lo schema della scheda sia i giudizi degli alunni, in tal modo si annullano i possibili errori di trascrizione e si riduce a zero il mero lavoro manuale di segreteria e docenti.

La rilevanza del **sito web** della Scuola deriva dal suo scopo intrinseco: quello di dotare l'Istituto di un centro informazioni fruibile in ogni momento da parte delle famiglie, degli alunni, del personale, delle altre scuole nonché di chiunque desideri avere notizie e informazioni sulle attività che si svolgono nell'Istituto, in modo da rendere immediata la fruizione delle informazioni ed interagire efficacemente con il territorio, favorendo l'accesso ad una banca dati altrimenti difficilmente consultabile e la possibilità di interagire comunicando facilmente con la Scuola, al di là di orari e formalismi, grazie all'uso della posta elettronica.

Tramite web è possibile anche avere una visione aggiornata in tempo reale delle varie attività svolte o che debbano essere svolte a scuola, questo **prospetto riassuntivo delle attività** consente da un lato ai genitori di conoscere quali attività si stiano e si debbano ancora svolgere ed ai docenti di coordinarsi nell'organizzare le future attività.

Il servizio di **mailing list** ha lo scopo di rendere immediato il trasferimento delle informazioni dalla Scuola agli utenti e viceversa. Si tratta di un servizio a costo zero per la Scuola, per genitori e docenti (oltre che per i singoli plessi) e consente di trasmettere in real time tutte le informazioni, ufficiali ed ufficiose, tecniche o culturali, direttamente dalla direzione, senza intermediari, eliminando il trasferimento del cartaceo dalla sede centrale ai singoli plessi e migliorando l'impiego del personale da utilizzare solo nella sorveglianza dei minori. Il servizio ha l'obiettivo di rendere la Scuola più presente e vicina alle famiglie, coinvolgendole alla vita scolastica, come fosse un'unica comunità, anche se virtuale. La mailing list permette di utilizzare la strategia di informare docenti e famiglie, in maniera giornaliera, di tutte le notizie riguardanti la vita scolastica, dalle attività esterne fino alle minime attività didattiche e culturali interne ed esterne (in media vengono inviate, ogni anno, oltre 1200 informazioni ufficiali dell'Istituto, oltre all'inoltro elettronico delle comunicazioni dal nostro Ministero e dal territorio). In particolare la mailing list funge da agorà virtuale. Infatti, la mancanza di luoghi di aggregazione fisici è sostituita da questo collegamento virtuale, promosso non a caso dalla Scuola, che mantiene la sua "mission" di promozione culturale del territorio, che, con tale mezzo, attua una democrazia informatica attraverso l'informazione in tempo reale di quanto accade, rendendo partecipi della vita scolastica, e non solo di essa, tutti gli utenti del servizio (oltre 1700 contatti). Non si ha, infatti, democrazia senza consapevolezza e la consapevolezza si ottiene con l'informazione, e proprio l'informazione continua e senza filtri permette a tutti la partecipazione diretta alla vita scolastica con domande e suggerimenti, ma anche di ottenere dati su eventi culturali e socializzanti della Scuola o del territorio. La mailing list interna dei docenti permette anche una immediata trasmissione di documenti ed informazioni provenienti dal nostro Ministero o da teatri, musei, enti eccetera, a tutti gli insegnanti, il che permette un notevole risparmio di risorse umane, di tempo ed economiche, con il risultato che tutti accedono tranquillamente da casa alle informazioni ed alle iniziative che, in via cartacea, non sarebbero giunte a tutti in contemporanea e che non sarebbero altrettanto efficaci. Infatti rispetto a quando si usava il supporto cartaceo, molti più docenti aderiscono ad iniziative alle quali prima non partecipavano semplicemente a causa della mancata conoscenza o a motivo del ritardo nella lettura.

P12 - Rispetto del prossimo

La necessità dello sviluppo sostenibile è un dato accertato, ma spesso non viene coniugato nei minimi dettagli della vita quotidiana, per cui la Scuola vuole approfittare del momento importante come la mensa per insegnare la fatica degli altri ed il rispetto dell'ambiente. A turno, dopo aver consumato il pasto, la mensa sarà riordinata dagli studenti, in pratica i ragazzi hanno il compito di sparecchiare e selezionare i rifiuti differenziandoli. Questo ha la ricaduta di insegnare come si effettua la raccolta differenziata, quanto sia pesante il lavoro della madre o delle inservienti della mensa, come sia importante agire in prima persona per il bene della comunità.

Non si può dimenticare che le regole non sono limiti alla libertà individuale, ma la garanzia della libertà di tutti.

Per questo motivo i docenti sono tenuti a far convocare immediatamente i consigli di classe per stabilire insieme le modalità e le strategie di controllo comportamentale degli alunni, eventualmente prendendo decisioni impopolari, ma che hanno il solo scopo di far comprendere ai ragazzi che hanno sbagliato in qualcosa e la comunità ha reagito. Infatti, la Scuola non è un tribunale, che pesa con il bilancino le colpe, cercando colpevoli o innocenti e comminando sanzioni o assolvendo, ma (molto più semplicemente) stigmatizza il comportamento scorretto ed eventualmente allontana temporaneamente dalla comunità chi non abbia seguito le regole, senza voler per questo verificare chi sia il colpevole iniziale e chi "abbia seguito l'esempio". Le "sanzioni" (preferiamo chiamarle insegnamenti o moniti) generalmente non hanno alcuna influenza sulla carriera scolastica dei ragazzi. È come quando, ad esempio, viene assegnato un "2" in matematica, questo non pregiudica una eventuale promozione o addirittura una valutazione elevata, se si riesce a recuperare la carenza didattica; allo stesso modo le "sanzioni" non hanno conseguenze sul voto finale se il ragazzo mostrerà di avere compreso l'errore. In pratica le sanzioni della Scuola non vogliono essere mai punitive, ma tendono sempre a insegnare qualcosa agli alunni, questo è il motivo per il quale alle riunioni sono sempre invitati e ben accolti tutti i genitori coinvolti ed i rappresentanti di classe e l'obiettivo finale è quello di far comprendere ai ragazzi la loro responsabilità verso la comunità scolastica in vista della vita reale. In quest'ottica, la Scuola rigetta le pressioni di "clemenza" da parte dei genitori, in quanto sarebbe assolutamente deleterio per i ragazzi stessi che si troverebbero ancora una volta "protetti" dai loro genitori, mentre è bene che comprendano come le loro azioni portino a conseguenze dalle quali sempre meno i genitori potranno proteggerli: è cioè bene che si rendano conto in una situazione scolastica (assolutamente controllata e limitata all'ambito della Scuola) cosa può comportare un gesto al di fuori delle regole civili, piuttosto che sentirsi ancora una volta protetti e fare in un secondo tempo delle azioni dalle quali nessuno potrebbe proteggerli realmente. Per quanto possa essere dura, la "sanzione" va interpretata come un metaforico "ceffone" salutare dato a dei ragazzi che non si sono comportati bene. Certamente da tale "sanzione" i ragazzi avranno imparato che occorre essere responsabili, cioè conoscere cosa possa accadere come reazione al loro operato. Questo "messaggio" serve soprattutto al loro bene anche perché si tratta di una sanzione "minima", in seguito potrebbero incorrere in situazioni più gravi. Un approccio "debole" all'atteggiamento non civile dei ragazzi provocherebbe la "lettura": "posso fare quel che voglio, tanto i miei genitori mi caveranno sempre di impaccio!", con le gravi conseguenze che possiamo osservare nelle cronache di tutti i



giorni. Se siamo tutti convinti che la pace sia l'obiettivo finale, occorre però anche applicare il pugno duro della severità, che non significa violenza o ingiustizia gratuita, ma mostrare che le regole ed il rispetto degli altri vanno assolutamente salvaguardati e che chi trasgredisce va incontro a reazioni: è questo il messaggio educativo che si vuole trasmettere. Nessuno dovrà credere che i ragazzi siano così "segnati" per sempre, anzi occorre considerare metaforicamente i loro errori come un primo "battere di ali" di giovani che devono riconoscere la propria forza ed i propri limiti ed imparare se quel volo può condurre verso il libero cielo o contro una dura parete, non insegnarglielo significa abbandonarli a se stessi lasciandoli nel pericolo.

Ma il rispetto del prossimo si ottiene anche e soprattutto con la conoscenza e la Scuola deve garantire, attraverso la sua progettualità, la promozione di attività di formazione e informazione e l'attuazione dei principi di pari opportunità sanciti dalla Costituzione (art. 3, 51) promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. La finalità è quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale.

Come in precedenza, anche in futuro saranno promosse iniziative di formazione e informazione e attività progettuali trasversali a tutte le discipline e inerenti l'educazione all'affettività (in particolare in collaborazione con il supporto di psicologi, pediatri e ginecologi del Servizio Sanitario Nazionale), l'educazione alla pluralità e al rispetto "dell'altro" sotto tutti i punti di vista (religioso, di genere e così via), educazione alla legalità e ai valori della solidarietà (in collaborazione con le Organizzazioni No Profit internazionali quali Emergency, Action Aid, Medicin sans frontiere eccetera), principalmente basate sull'idea del confronto e della conoscenza diretta attraverso esperienze, contesti e testimoni innescandosi nella progettualità già indicata in precedenza (incontri con esperti e solidarietà).

P13 - Uscite, visite e viaggi di istruzione

Allo scopo di promuovere la socializzazione e l'approfondimento attivo delle materie di studio insegnate, sono promosse al massimo tutte le attività integranti la didattica svolta ex cathedra, come uscite didattiche (in orario curriculare), le visite guidate (con rientro entro la sera), i gemellaggi e i viaggi di istruzione (con pernottamento) con mete in Italia ed all'estero per tutti gli ordini di studio. La motivazione risiede nella volontà di abituare gli alunni a vivere situazioni sociali diverse da quella scolastica e quella familiare in modo che, nell'età della ribellione, la libertà e l'eccitazione del viaggio non diventino l'occasione per lo scatenarsi di atti sconsiderati. Le uscite didattiche, le visite e viaggi d'istruzione saranno conformi all'attività didattica e progettuale e programmate dai singoli consigli di classe.

P14 - Socializzazione

Scopo della Scuola è formare i cittadini del domani, ma questo significa anche abituare i giovani alla socializzazione ed a rapportarsi con il prossimo correttamente, con rispetto, dignità e gentilezza.

Oltre alle uscite sul territorio, le lezioni in comune, gli incontri con gli esperti, le uscite al cinema, al teatro, ai concerti e relative visite didattiche, i viaggi di istruzione o i gemellaggi eccetera che, oltre alla attività didattica specifica, hanno come obiettivo la socializzazione, la nostra Scuola promuove festicciole in classe, feste negli spazi adeguati ad un maggior numero di persone, incontri, una festa di primavera, quella di carnevale e soprattutto la serata danzante finale dedicata ai ragazzi che lasciano la Scuola perché hanno terminato il loro primo ciclo di studi. Queste feste, le cui date vengono decise anno per anno ad eccezione della festa finale stabilita per la sera dell'ultimo giorno di lezione della secondaria di primo grado, si svolgono normalmente nella palestra della Scuola e terminano intorno alle ore 23.00. Forse qualcuno potrebbe storcere il naso: "Una serata danzante a Scuola?". Ebbene sì! Compito della Scuola è far crescere i ragazzi affidatici sotto tutti gli aspetti, anche quello della socializzazione: cosa può esserci di più socializzante di una festa nella quale la formalità richiesta per un "gala", si sposa con il divertimento? I genitori invitati a far parte del servizio d'ordine, controllando gli ingressi, sacrificando una loro serata in famiglia per assicurare serenità e tranquillità ai loro figli ed a tutti gli altri ragazzi della Scuola, hanno potuto vedere tutta questa gioventù, vestita con eleganza (forse per la prima volta nella loro lunga e felice vita) entrare prima con un po' di sussiego, alcuni di loro provare timidamente alcuni passi di valzer, ma poi ridere, scherzare, ballare e divertirsi tutta la serata insieme agli animatori ottenendo un prezioso ricordo di spensieratezza, di educazione e di rispetto. La Scuola è anche questo. È certamente studio e cultura, ma anche rispetto dell'altrui persona, e questo si realizza anche con la socializzazione, la serenità e l'allegria. Nell'ottica di socializzazione entrano anche le azioni di accoglienza, continuità e orientamenti fra i vari ordini di studi. Si tratta di azioni che riconoscendo l'alunno come un individuo dotato di personalità, mirano ad accoglierlo accompagnandolo nei momenti più delicati del percorso scolastico, in particolare nel passaggio da un ordine all'altro. Per questo motivo, consapevoli dell'importanza che riveste tale esperienza nella crescita, tutti i docenti si impegnano ogni anno a favorire questo processo con la realizzazione di attività programmate tra i docenti dei vari ordini di Scuola. Diversi sono gli incontri previsti fra i docenti dei vari ordini di studio per lo scambio di informazioni utili a garantire il successo formativo, ma particolare importanza rivestono i momenti di accoglienza vera e propria: dagli incontri fra docenti e genitori prima dell'inizio delle lezioni per un reciproco scambio di informazioni e per la presentazione della Scuola ai nuovi alunni, agli incontri festosi del primo giorno con auguri delle autorità scolastiche e comunali, alla accoglienza con palloncini e mano tesa degli studenti più grandi, al saluto del dirigente nelle singole classi. Ma anche e soprattutto durante l'anno sono previsti "spazi" di socializzazione e di scoperta come esperienza di reale e proficua collaborazione fra insegnanti per dare centralità al discente, a solo titolo di esempio fra le innumerevoli attività messe in atto, vale la pena citare le attività comuni quali la lettura di racconti ai bambini da parte dei ragazzi più grandi, le drammatizzazioni e le esibizioni musicali "miste" o le gare di lettura. Per l'orientamento in uscita, allo scopo di non detrarre troppo tempo in classe alla presentazione delle offerte formative delle superiori (che necessariamente interessano ogni volta solo una parte degli alunni), per alcuni "Saturday open" la scuola si apre offrendo ospitalità ai docenti delle secondarie di secondo grado che possono presentare le proprie scuole ai ragazzi di terza secondaria di primo grado, ma ancor più utili sono le lezioni svolte dai docenti della secondaria che offrono a tutti momenti in cui svolgono lezioni su argomenti caratterizzanti le proprie Scuole superiori.

P15 - Musica

Dall'anno scolastico 2008/2009, la nostra Scuola ha dato avvio alla formazione di una "Orchestra Melone" costituita da alunni della Scuola, l'obiettivo fondamentale di questo progetto è stato quello di far avvicinare i ragazzi alla musica, di farli abituare alla ritualità di un concerto e di intendere la musica come momento di aggregazione e di divertimento, occasione per esibire un talento e per accendere una passione.



La musica non va solo ascoltata, ma anche prodotta: è ormai scientificamente provato che chi fa musica migliora generalmente il proprio rendimento in tutte le altre discipline riuscendo ad utilizzare il proprio cervello in maniera più completa.

*Nel 2004 E. Glenn Schelleberg della Università di Toronto di Mississauga ha pubblicato i risultati di uno studio controllato randomizzato, dimostrando che i punteggi *QI* di 72 bambini impegnati in un programma di formazione musicale miglioravano significativamente, rispetto a 36 bambini non partecipanti a programmi di educazione artistica. In uno studio pubblicato sul *Journal of Neuroscience* del marzo 2009, i ricercatori Ellen Winner del Boston College, Gottfried Schlaug della Harvard University e i loro colleghi della McGill University hanno utilizzato scan di neuroimaging per esaminare i cambiamenti a livello cerebrale in bambini impegnati in un programma di educazione musicale della durata di quattro anni. Nella prima fase di test, dopo 15 mesi, i ricercatori hanno rilevato cambiamenti strutturali nei circuiti cerebrali alla base dell'elaborazione musicale nei bambini che hanno partecipato al training, mentre nessun cambiamento analogo è stato osservato nel gruppo di controllo. Suonare in gruppo migliora infatti la capacità di interazione e promuove la socializzazione. Quanto alla possibilità che la musica promuova l'intelligenza esistono dati certi sul vantaggio dello studio e della pratica musicale sullo sviluppo della personalità, sul rendimento scolastico e sul comportamento.*

Data l'impossibilità di poter avere una sezione musicale dal Ministero, grazie all'organico di potenziamento, la Scuola realizza un corso di strumento musicale: pianoforte, clarinetto, fagotto e tromba utilizzando i docenti di musica interni.

P16 – Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Le attività didattiche alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica si svolgono secondo tematiche e modalità concordate nell'ambito del Collegio dei Docenti ad inizio di ogni anno scolastico, tenendo presente che esse non devono rivestire un carattere curricolare allo scopo di non determinare differenziazioni (positive o negative rispetto agli altri studenti) nel processo didattico.

TEMPO SCUOLA

*Una Scuola, attiva e vivace come la nostra vuole essere, e come la Scuola dovrebbe essere, richiede finanziamenti molto superiori a quelli attualmente a disposizione. Infatti, è ormai noto a tutti che le sole attività curricolari mattutine sono sufficienti a far sì che la didattica sia funzionale, ma perché essa sia pienamente efficace e raggiunga tutte le sue potenzialità, è necessario che a questa si affianchino tutta una serie di altre attività che avvicinino ulteriormente i nostri ragazzi alla cultura, si tratta di messaggi e metodi comunicativi che erano sconosciuti alla didattica di pochi anni fa. Il desiderio dei docenti di fare di più si scontra purtroppo con l'impossibilità di remunerare le attività extra (preparazione spettacoli, concerti; conferenze; uscite didattiche, visite guidate, e viaggi di istruzione; attività di recupero e quanto altro la fantasia e la volontà dei nostri docenti esprime per l'unico obiettivo di rendere sempre migliore la permanenza e la preparazione dei nostri ragazzi). I fondi disponibili per i progetti sono così limitati che sarà sempre più spesso necessario chiedere finanziamenti integrativi ai genitori, con risposte non sempre entusiastiche. Tuttavia le attività (diversissime da team a team) che dovrebbero integrare la didattica mattutina, in primo luogo richiederebbero uno stanziamento di fondi impensabile per la Scuola (almeno per quella pubblica italiana), in secondo luogo spesso non sono programmabili a settembre (in fase di distribuzione dei finanziamenti), ma possono nascere dal bisogno contingente, infine dividono i docenti in due gruppi: quelli che vorrebbero fare di più, ma non possono perché ritengono giustamente più remunerativo fare altro, invece che dedicarsi alle attività scolastiche "extra", e quelli che dedicano tempo ulteriore a tale lavoro pur non essendo pagati. Poiché crediamo nella bontà delle attività aggiuntive accennate e non si ritiene giusto avallare le inevitabili discriminazioni fra i ragazzi che hanno uno o l'altro tipo di docenti, non c'è altro modo per incentivare tali iniziative che "obbligando" i docenti a realizzarle. Il modo è semplice: le chiusure aggiuntive deliberate dal Consiglio di Istituto, oltre a permettere alle famiglie di organizzare pause più lunghe (in alcuni casi con la possibilità di effettuare ferie fuori dai tempi canonici, un po' come si fa in Germania dove le pause scolastiche variano negli anni da *lander* a *lander* nei vari periodi dell'anno), rende la Scuola "creditrice" di "tempo lavoro" nei confronti di tutti i docenti, i quali in tal modo sono liberi di organizzare attività aggiuntive nei tempi e nei modi desiderati, a tutto vantaggio degli studenti. Si tratta di giorni o pomeriggi di didattica in classe trasformati in giorni di didattica, sempre "frontale", ma diversa e adattata ai bisogni della nuova istruzione.*

L'anno scolastico è ripartito in due quadrimestri con inizio del secondo alla data del 1 febbraio.

La strutturazione delle lezioni su cinque giorni settimanali, con la scelta del sabato libero, è un retaggio che proviene da una decisione adottata dal Consiglio di Istituto sulla base di un quesito sottoposto al vaglio di un referendum fra i genitori nell'anno 2000 e confermato negli anni 2005 e 2007. La motivazione è fondata dalla necessità di valorizzare le relazioni affettive in famiglia e fare in modo che i ragazzi facciano maggiori esperienze con i genitori, visto che la maggior parte di questi lavorano nel terziario avanzato avendo il sabato libero, si tratta di un bisogno basilare nella struttura in rapidissima evoluzione della società, che porta ad avere sempre meno contatti fra le varie generazioni.

Il tempo Scuola curricolare indispensabile per un'ottimale qualificazione del servizio nei diversi ordini scolastici dell'Istituto è il seguente:

Scuola dell'infanzia 40 ore settimanali (tempo ridotto 25 ore settimanali), sono ammessi a frequentare la Scuola i bambini a partire dal loro compimento del terzo anno di età limitatamente alla possibilità di accettarne le iscrizioni;



Scuola primaria 24 ore settimanali, 21 ore settimanali più 2 di religione cattolica ed una di inglese (tempo pieno 40 ore settimanali);

Scuola secondaria di primo grado 30 ore settimanali (tempo pieno 40 ore settimanali, 38 ore settimanali e due di lingua spagnola).

Le attività aggiuntive sono esplicitate nei contenuti e nell'orario settimanale da ciascun team di docenti.

All'orario mattutino curricolare, si aggiungono le attività pomeridiane svolte in aula, in palestra e all'esterno della Scuola o sul territorio. Queste attività normalmente si prolungano fino alle ore 19.00, ma per le attività aggreganti, come le "feste", raggiungono le ore 24.00.

L'orario di servizio dei docenti è redatto dal dirigente scolastico secondo le indicazioni del Collegio ed è strutturato con cadenza settimanale fissa, ma è modificabile durante l'anno, secondo le esigenze dettate dai vari progetti e comunque secondo modifiche concordate in sede di consiglio di classe, e purché la classe coinvolta ne venga a conoscenza almeno il giorno precedente e non risulti modificato il monte ore delle varie discipline sulla base temporale annuale e veda il coinvolgimento di insegnanti della stessa classe. Le ore di compresenza e quelle di disponibilità sono generalmente utilizzate per supplire i colleghi assenti a meno che non siano preventivamente indicate con precisione come utili per l'esecuzione dei progetti approvati e facenti parte integrante del POF.

LE CLASSI

Le classi sono formate dal dirigente scolastico seguendo le linee guida generali dettate dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto che sono così delineate:

Scuola dell'infanzia - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello di età; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità;

Scuola primaria - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso e preparazione sentite le insegnanti della Scuola dell'infanzia e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari; allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità;

Scuola secondaria di primo grado - nell'ambito delle richieste del tempo Scuola per fasce di livello per avere equa distribuzione in sesso e preparazione sentiti gli insegnanti della Scuola primaria e frammentando i gruppi classe che non saranno considerati prioritari, allo scopo di rispettare pienamente le disposizioni di cui alle norme di Legge sulla sicurezza, in caso di esubero utilizzando i criteri individuati dal Consiglio di Istituto per stabilire una priorità.

In caso di inserimento ad anno scolastico iniziato di alunni "problematici" il D.S. li inserirà solo dopo avere acquisito tutte le informazioni del caso che presenterà al più presto ai Consigli di classe coinvolti.

Gli eventuali alunni ripetenti verranno inseriti nella sezione di provenienza per non interrompere il percorso educativo già intrapreso e non andare contro la decisione del Consiglio di Istituto che nel Regolamento vieta gli spostamenti di sezione a parità di tempo scuola.

Nel rispetto delle indicazioni precedenti andranno assecondate le eventuali richieste delle famiglie.

Eventuali richieste di spostamenti di sezione saranno valutati e decisi dai relativi consigli di classe coinvolti, riuniti in seduta congiunta solo se si tratta di modifiche di tempo scuola.

L'unitarietà del gruppo classe, in specifiche circostanze dettagliatamente relazionate, in base a progetti di intervento, in accordo fra i team di docenti coinvolti, può essere spezzata per realizzare percorsi personalizzati in cui non tutti gli alunni della classe risultano impegnati nelle stesse attività. Tale frammentazione può riguardare sia "aperture" in orizzontale (classi equivalenti), sia in verticale (fra classi di anni diversi). Nel caso di "apertura in verticale" ogni singolo caso dovrà essere valutato (separatamente o congiuntamente) ed avere il parere favorevole degli insegnanti della classe in cui l'alunno è iscritto, degli insegnanti che dovrebbero accogliere l'allievo, del dirigente scolastico e della famiglia.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia è ospitata nel plesso "Fumaroli" che per la sue caratteristiche architettoniche è adeguata per i bambini più piccoli, grazie alle uscite di sicurezza, site in ciascuna aula, che permettono una rapida evacuazione.

I tempi scuola offerti sono: "tempo normale" con un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 1400 ore annuali (40 settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $40 \times 35 = 1400$) e "tempo ridotto" un'offerta di tempo scuola pari ad almeno 875 ore annuali (25 settimanali considerando un minimo di 35 settimane di lezione, $25 \times 35 = 875$)

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di cinque (tempo ridotto) o 8 (tempo normale) ore di lezione con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso.

Nelle sezioni a tempo normale le insegnanti turnano con due ore di compresenza giornaliere. L'articolazione programmata dell'organizzazione degli orari, anche nei momenti di contemporaneità, ha lo scopo di migliorare l'offerta formativa della Scuola.

Le strutture e la frequenza sono adeguate solo per bambini autonomi, non è previsto alcun supporto per i bambini non autonomi (i genitori saranno immediatamente contattati in caso di difficoltà).

Non è previsto il riposo pomeridiano.



Le attività della programmazione educativa-didattica e dei progetti verranno svolte nella propria sezione o a classi aperte, formando gruppi di lavoro per fasce di età; le stesse sezioni, entro le possibilità logistiche, saranno formate, quando possibile, con bambini di pari età.

In quest'ordine di studi, i bambini seguono un corso curriculare di due ore settimanali di inglese con madrelingua. Obiettivo è quello di offrire loro familiarità con i suoni tipici di una lingua straniera.

Numerosi sono i laboratori previsti dalle insegnanti, per i quali si rimanda alle schede specifiche, fra questi psicomotricità, musica, disegno, manipolazione, teatro, cinema, salute e sicurezza, ambiente eccetera.

Anche in occasione di determinate giornate, quali la festa di fine anno, festa di Carnevale, uscite didattiche, eccetera, l'orario scolastico sarà effettuato normalmente, non è prevista alcuna possibilità di lectio brevis, ma i genitori avranno la facoltà di prelevare in anticipo i loro figli chiedendo la preventiva autorizzazione in direzione o alla responsabile di plesso.

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola primaria è ospitata nel plesso "Fumaroli" che per la sue caratteristiche architettoniche è adeguata per i bambini più piccoli, grazie alle uscite di sicurezza, site in ciascuna aula, che permettono una rapida evacuazione.

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 5 ore (24+1 ore settimanali per il tempo normale) o 8 (40 ore settimanali per il tempo pieno) con intervalli concordati fra le equipe pedagogiche e responsabili di plesso.

Nel corso delle attività didattiche, sono previste ore in parallelo in orizzontale ed in verticale per lo svolgimento dei progetti in orario curriculare per gruppi o classi aperte. Questo modello organizzativo fa emergere l'importanza fondamentale del lavoro collegiale e di gruppo dei docenti.

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 935 ore annuali (24+1 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $24 \times 33 = 902$) per il cosiddetto "tempo normale" oppure almeno 1320 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo pieno".

L'attività didattica prevede l'aggregazione delle discipline in due ambiti: ambito linguistico-espressivo, storico e sociale ed ambito matematico scientifico, geografico, le tre educazioni (immagine, musicale, motoria) vengono abbinate seguendo il criterio delle affinità delle discipline e sulle reali competenze dei docenti. Tale organizzazione consente di attuare una strutturazione delle lezioni anche per classi aperte, con mobilità di gruppi di alunni da un laboratorio all'altro; insegnante di inglese nelle classi fino a coprire il proprio orario con 1 (classi prime), 2 (classi seconde) o 3 (classi terze, quarte e quinte) ore per ciascuna classe; insegnante di religione nelle classi parallele fino a coprire il proprio orario con 2 ore per ciascuna classe.

Lo schema orario, in cui ciascuna unità temporale è composta da 60 minuti, per le varie discipline è il seguente:

Classe	Tempo normale					Tempo pieno				
	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V
Italiano storia e geografia	11	10	9	9	9	21	20	19	19	19
Matematica e scienze	6	6	6	6	6	11	11	11	11	11
Arte e immagine	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Insegnamento della Religione Cattolica	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
TOTALE	25	25	25	25	25	40	40	40	40	40

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola secondaria di primo grado è ospitata nei due edifici scolastici.

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) ciascuno di 6 (tempo normale) o 8 (tempo prolungato) ore di lezione con intervalli di 10 minuti ogni due ore.

Il monte ore previsto per l'offerta formativa è di almeno 990 ore annuali (30 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $30 \times 33 = 990$) per il cosiddetto "tempo normale", oppure almeno 1320 ore annuali (40 ore settimanali considerando un minimo di 33 settimane di lezione, $40 \times 33 = 1320$) per il cosiddetto "tempo prolungato" dove 66 ore sono aggiuntive per il corso di terza lingua comunitaria: lo spagnolo.

La seconda lingua comunitaria insegnata è il francese, ma nel tempo pieno è attivato anche un corso di spagnolo.

Lo schema orario, in cui ciascuna unità temporale è composta da 60 minuti, per le varie discipline è il seguente (come da Decreto Ministeriale n.89 del 20 marzo 2009):

	Tempo normale		Tempo pieno	
	Settimanale	Annuale*	Settimanale	Annuale*
A043 - Italiano storia e geografia	9+1	297+33	12+3	495=396+99
A059 - Matematica e scienze	6	198	7+2	297=131+66
A028 - Arte e immagine	2	66	2	66
A032 - Musica	2	66	2	66
A345 - Inglese	3	99	3	99



A0245 – Francese	2	66	2	66
A0445 - Spagnolo			2	66
A030 - Scienze motorie e sportive	2	66	2	66
A033 - Tecnologia	2	66	2	66
Insegnamento della Religione Cattolica	1	33	1	33
TOTALE	30	990	40	1320

* il calcolo è effettuato considerando la durata dell'anno pari a 33 settimane di lezioni.

All'interno di tale modello si prevede un'organizzazione dell'attività didattica articolata e flessibile, finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi maggiormente personalizzati, in cui sia possibile individuare accanto alla lezione svolta da ciascun docente nella propria classe, momenti di lavoro per piccoli gruppi, secondo fasce di livello, per lo svolgimento di attività mirate, soprattutto nell'area linguistica e matematica, al recupero o al potenziamento o di tipo laboratoriale per raggiungere, sperimentando, un più armonico sviluppo di attitudini e competenze nei vari ambiti del sapere, attraverso linguaggi diversi (artistico, musicale, scientifico, multimediale) e per avviare l'adolescente a scelte consapevoli.

Nella formulazione dell'orario si rispettano, per quanto possibile, i seguenti criteri specifici:

distribuzione omogenea nell'arco della settimana delle lezioni di una stessa materia;

italiano non più di tre ore al giorno e almeno un pacchetto da due ore o da tre ore con inizio nelle prime ore della mattinata;

storia e geografia ore singole in giorni distinti;

matematica e scienze non più di due ore al giorno e almeno un pacchetto da due nelle prime ore della giornata;

inglese pacchetti da un'ora in giorni distinti tranne alcune richieste per le classi terze, di ore accoppiate;

francese pacchetti da un'ora in giorni distinti e possibilmente distanziati;

tecnologia pacchetti da due ore consecutive o da un'ora singola a discrezione del singolo docente.

arte pacchetti da due ore consecutive tranne casi specifici;

musica pacchetti da un'ora in giorni distinti;

scienze motorie pacchetti da un'ora distinti in giorni possibilmente distanziati;

religione ore singole, dunque senza vincoli;

nel Tempo Prolungato, le ore settimanali di matematica e scienze e di lettere (italiano, storia e geografia) sono di più, dunque il numero di ore di queste materie, pur rispettando al distribuzione oraria con almeno un pacchetto da tre ore o da due ore nelle prime ore della mattinata, naturalmente sarà maggiore anche nella singola giornata;

spagnolo pacchetti da un'ora in giorni distinti;

per le altre discipline stessi criteri del tempo normale.

PROGETTUALITÀ SPECIFICA

PROGETTI

Spagnolo per il tempo pieno in orario curricolare

Francese per la primaria in orario curricolare

Europa

Erasmus+

Laboratorio teatrale

Libri in comodato d'uso

Teatro all'opera!

LCCR

La "Melone" incontra

Orchestra "Corrado Melone"

Giochi Sportivi Studenteschi (costituzione a.s. 2016/17)

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione

Valori nello sport

Affettività (ASL)

Frutta nella scuola

Scienza, Amore e Fantasia in aula verde

Piano nazionale Scuola Digitale

Dall'orto alla tavola

Missionario fotografo

Di te mi fido

Manovre di disostruzione

Planetario

Cineforum

Sport di classe

Scuola amica dell'UNICEF

Certificazione di lingua inglese (KET)

Certificazione di lingua francese

Les journées françaises

COORDINATORE

Maria Rosaria Pilotti

Marinella De Luca

Maria Rosaria Pilotti

Elisabetta Radicchi

Stefania Pascucci

Valentino Romano

Donata Aurigemma

Carmelina Di Girolamo

Stefania Pascucci

Antonietta Frabotta

Valentino Romano

Carmelina Di Girolamo

Monica Pietrangeli

Mariarosaria Esercizio

Giovanna Caligiuri

Alessandra Marozza

Alessandra Marozza

Alice Salvatori

Stefania Pascucci

Stefania Pascucci

Mariarosaria Esercizio

Stefania Pascucci

Stefania Pascucci

Giovanna Caligiuri

Stefania Pascucci

Barbara Masci

Enza Robertazzi

Enza Robertazzi



<i>Certamen Caeretano</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Planetario</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Incredibile corpo umano G.Eco</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Erboristeria</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Incontri con l'AVISCUOLA</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Recupero di italiano</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Recupero di matematica</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Ampliamento ed alfabetizzazione della lingua italiana attraverso la lingua francese</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Ampliamento ed alfabetizzazione della lingua italiana attraverso la lingua inglese</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Alfabetizzazione</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Kangourou della matematica</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Kangourou della lingua inglese</i>	<i>Mariarosaria Esercizio</i>
<i>Dematerializzazione processi amministrativi</i>	<i>Riccardo Agresti</i>
<i>Formazione e sicurezza</i>	<i>Elisabetta Radicchi</i>
<i>Attività di formazione e aggiornamento</i>	<i>Riccardo Agresti</i>
<i>Geoportale in comune</i>	<i>Emil Sambucini</i>
<i>Programma il futuro</i>	<i>Emil Sambucini</i>
<i>Unplugged</i>	<i>Emil Sambucini</i>
<i>A Scuola di cuore</i>	<i>Valentino Romano</i>
<i>E-twinning con la Spagna</i>	<i>Maria Rosaria Pilotti</i>
<i>Penpals con gli USA</i>	<i>Roberta Francani</i>
<i>Cultura e sicurezza acquatica</i>	<i>Barbara Pica</i>
<i>Movimento Agende Rosse</i>	<i>Stefania Pascucci</i>
<i>Monitor 440</i>	<i>Renato Ciofi Iannitelli</i>
<i>Atelier creativo</i>	<i>Elisabetta Bianchi</i>
<i>Crescere con la musica</i>	<i>Donatella Olivieri</i>
<i>Musica e...</i>	<i>Maria Concetta Palermo</i>
<i>Percorsi di orientamento scolastico</i>	<i>Valentino Romano</i>
<i>STEM scienza, informatica, matematica e coding</i>	<i>Alessandra Marozza</i>
<i>Orchestra Melone con violini e altri strumenti</i>	
<i>Writers a scuola</i>	
<i>Teatro sala teatro in sicurezza</i>	
<i>Pianoforte a coda</i>	